



il Giornale di Malé
Arnago, Bolentina, Magras, Montes

Magnalampade

AGNA
CANTATA

REALIZZATO DA
FABIANA CAPPELLO
FABIANACAPPELLO@GMAIL.COM





EDITORIALE

Paese che vai, beltà che trovi
di *Nora Lonardi*

IL COMUNE AL CENTRO

- Il saluto del Sindaco Bruno Paganini
- In risposta all'articolo del sindaco di Rabbi
- Sportivi del ghiaccio... senza tetto!
a cura delle Società Sportive Hockey Club Val di Sole e IA&D
- Il cimitero di guerra di Malé
di Marcello Liboni
- Da borgata a comunità
di don Adolfo Scaramuzza

APPROFONDIMENTI

- Il Forum.** Per un paese più bello
sintesi a cura di Nora Lonardi

DIMENSIONE SOCIALE E VOLONTARIATO

- Virtus in Arte. Programma 2014
a cura della Compagnia Teatrale Virtus in Arte
- UTETD. Partito il nuovo anno accademico
- Miniolimpiadi da incorniciare
- I braccialetti solidali di Ludovica
di Nicola Zuech
- Lo studio e l'impegno premiano sempre
- Gruppo A.N.A. Malé. Ricordando i nostri caduti
di Stefano Andreis

EVENTI

- | | | |
|-------|--|-------|
| p. 3 | SAT: 119° Congresso Provinciale a Malé. Il Documento
<i>di Gianni Delpero</i> | p. 22 |
| p. 4 | Non solo Casolé: voglia di alleanze
<i>di Walter Nicoletti</i> | p. 26 |
| p. 6 | Pro Loco Malé: attività
<i>di Mara Magnoni</i> | p. 27 |
| p. 7 | | |
| p. 9 | Natale in biblioteca
<i>di Francesca Giacomoni</i> | p. 29 |
| p. 12 | | |

IN BIBLIOTECA

- | | |
|---|-------|
| David Aaron Angeli
<i>di Eva Polli</i> | p. 30 |
| p. 13 | |

LA NICCHIA - ARTE E CULTURA

- | | |
|--|-------|
| Riceviamo
e volentieri pubblichiamo | p. 31 |
| p. 17 | |
| p. 18 | |
| p. 18 | |
| p. 19 | |
| p. 20 | |
| p. 20 | |

DIRETTORE RESPONSABILE Lorena Stablum

COMITATO DI REDAZIONE Presidente: Nora Lonardi

Comitato: Bertolini Italo | Costanzi Fabiola | Girardi Attilio | Liboni Marcello | Lonardi Nora | Polli Eva | Rao Gianfranco | Zalla Paola | Zuech Nicola

HANNO COLLABORATO Dario Andreis | Stefano Andreis | Gianni Delpero | Francesca Giacomoni | Mara Magnoni | Walter Nicoletti | don Adolfo Scaramuzza | Michele Zanella | Ivan Zanoni | Compagnia teatrale Virtus in Arte | Hockey Club Val di Sole | Ice Academy & Dance

In copertina Disegno di Livio Conta | Foto di Remo Paternoster "119° Congresso Sat"

È un progetto di Comune di Malé (TN) | **Realizzazione** Graffite Studio - Malé (TN) | **Redazione** P.zza Regina Elena, 17 - 38027 MALÉ (TN)
Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905 | Registro Stampe del 24.05.1996

Editoriale

di Nora Lonardi



Paese che vai, beltà che trovi

“N

on vivere su questa terra come un estraneo o come un turista della natura. Vivi in questo mondo come nella casa di tuo padre: credi al grano, alla terra, al mare, ma prima di tutto credi nell'uomo.” (Nazim Hikmet)

Capita di non badare al posto in cui viviamo, di considerarlo distrattamente come il contesto quotidiano delle nostre azioni, così come capita di non prestare attenzione all'apparenza di chi, ogni giorno, ci vive accanto. Fino al momento in cui ci rendiamo conto, magari improvvisamente, di un particolare, un dettaglio dentro un luogo o su un viso da sempre conosciuti, che ci fa riflettere su quel processo di cambiamento al quale niente e nessuno può sottrarsi.

L'uomo, o meglio l'umanità, si trasforma e trasforma, nel bene e nel male. Ma quando si impegna nel modo giusto può fare grandi cose per migliorare se stessa e per rendere migliore il proprio habitat. Lo fa partendo dall'esistente e da ciò che ha appreso nel tempo, forte di un patrimonio - di usi, saperi, mestieri, materiali e prodotti - sul quale va ad innestare creatività, innovazione, tecnologia, al fine di "abbellire" il proprio intorno vitale.

La ricerca del bello è insita nella natura umana, ma non è sempre facile definire cosa è bello; la bellezza, si dice fra l'altro, sta negli occhi di chi guarda. L'enciclopedia Treccani riporta questa definizione di bellezza: "Qualità di ciò che appare o è ritenuto bello ai sensi e all'anima. La connessione tra l'idea di bello e quella di bene, suggerita dalla radice etimologica (il latino bellus "bello" è diminutivo di una forma antica di bonus "buono"), rinvia alla concezione della bellezza come ordine, armonia e proporzione delle parti (...)".

Non esiste vera bellezza senza 'bontà', senza qualità che sappiano toccare non solo i sensi ma anche l'anima. Vale per le persone, per l'arte in tutte le sue espressioni, e vale per gli oggetti, nelle cui forme pur inanimate vi è comunque traccia del loro creatore. Vale anche per i luoghi, forgiati dalla natura e dagli esseri umani. Cosa rende dunque una località bella e insieme accogliente, ospitale, confortevole? Ci siamo posti questa domanda nel forum di approfondimento di questo numero, centrando l'attenzione su Malé; come si vedrà, ne è nata una riflessione molto vivace e propositiva, per la quale rimando alla lettura delle pagine dedicate.

Solo un punto vorrei qui riprendere. Rendere gradevole un paese, la nostra borgata in questo caso, non significa agghindarlo in maniera artefatta. Abbellire non vuol dire creare l'attrazione più o meno folcloristica per il visitatore, bensì ripensare il proprio territorio nel rispetto della sua peculiarità e della sua identità. Anche il visitatore così lo apprezzerà, perché lo sentirà autentico. La parola "autenticità" è rimbalzata spesso nel confronto. Autentico è il frutto di chi abita un territorio e lo vive, ne conosce le tradizioni e sa sposarle con l'innovazione: due sfere il cui contrasto è solo apparente e che, al contrario, convivono su un continuum di sapere sedimentato e di nuove conoscenze o intuizioni. Infatti la tradizione stessa si evolve, non è mai statica; spesso è proprio nell'elaborare la tradizione che sgorga l'idea innovativa, la spinta a sperimentare, magari anche uno stimolo critico, un impulso al cambiamento.

Come ricorda anche don Adolfo nel suo saluto di fine anno, la nostra è davvero una bella borgata, ma come tutte le realtà, "è imperfetta, sempre in divenire." Pertanto va osservata e curata costantemente nella sua bellezza, nel senso più ampio del termine, ovvero che sia tale ai sensi e all'anima, che sappia sorprendere e accogliere, che ponga al centro il benessere della comunità e di ogni individuo che ne fa parte.



Il saluto del Sindaco Bruno Paganini

Cari concittadini,
arrivo nuovamente nelle famiglie per la doverosa informazione dopo un'estate con alti e bassi meteorologici ed economici, sempre con la speranza di intravedere finalmente qualche segno di ripresa, che auguro di cuore a tutti. Ne abbiamo bisogno!

Momento economico e problemi di governo non ci aiutano certamente; alla nuova Giunta provinciale ed al Consiglio auguriamo di poter avviare una buona legislatura, seppure nei limiti e nei nodi che continuamente ci arrivano davanti e con i quali anche noi Comuni, di conseguenza, dobbiamo giornalmente fare i conti.

È comunque indispensabile ed opportuno pensare in modo positivo, ponendo fiducia nelle nostre forze, nella capacità e nella volontà di ognuno di noi nel voler impegnarsi, ciascuno per la propria parte, al fine di stimolare la ripresa complessiva dell'economia: anche noi dobbiamo essere parte attiva dell'ingranaggio. Certo, non è facile, ma nemmeno impossibile. Grazie a tutti per il contributo personale e collettivo al buon andamento della vita sociale ed economica della nostra bella Borgata e delle frazioni! Colgo l'occasione perché giunga nelle famiglie l'augurio mio personale e dell'Amministrazione per le prossime Festività e soprattutto per la buona salute di tutti, un bene molto prezioso!!

Anche quest'anno la Pro loco di Malè, in collaborazione con le varie associazioni, ha messo in campo numerose manifestazioni, di vario tipo, durante la stagione estiva. L'apprezzamento è sicuramente buono, nella ricerca di qualche novità e di soddisfare i diversi gusti dei nostri ospiti e paesani. Anche per le prossime festività non mancano le iniziative. Novità per quest'anno, in collaborazione con il Comune, "Presepi e mercatini sotto l'albero e i vari addobbi.

Grazie a tutti per l'impegno e l'entusiasmo che sempre dimostrate.

Durante la stagione estiva abbiamo potuto ammirare, tra l'altro, le novità floreali a cura dell'Amministrazione per rendere il paese ancora più accogliente ed invitante; inoltre abbiamo provveduto ad alcune sistemazioni per la messa in sicurezza di qualche stradina o sentiero.

Aggiorniamo quindi il calendario delle attività che, come sempre, portiamo avanti con grande impegno e difficoltà di vario tipo.

Abbiamo pubblicato il bando per l'affido del nuovo centro wellness, bello, ampio e con tante attività per attrarre ospiti e valligiani; nel bando abbiamo cercato di favorire l'avvio con un affitto modico per i primi due anni, per arrivare dopo il terzo e fino al sesto con un affitto non esoso, ma giusto rispetto ai tempi ed all'offerta complessiva, data dai locali e dai servizi esistenti e possibili. Ai nuovi gestori auguriamo tanto, tanto successo in questa nuova attività.

Per quanto riguarda la nostra società Sgs ringraziamo di cuore tutto il cda. per lo sforzo messo in atto nella riorganizzazione e nel contenimento delle spese che ci hanno portato ad avere alla fine di settembre un utile di 37.449,79, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente avevamo avuto una perdita di 53.561,60! In questo ha contribuito certamente anche l'azione dell'Amministrazione nell'installazione dei dischi/pannelli solari e dei teli per la copertura dell'acqua quando la piscina non è usata. Naturalmente un grazie anche al personale che sicuramente ha fatto la sua parte!

La casetta "Baby little home" al parco giochi ha funzionato molto bene durante la stagione estiva ed è stata molto apprezzata dai frequentatori del nostro parco e dai passanti. Durante la stagione invernale

non sarà attiva, ma riprenderà in primavera. A Magras è stata sistemata la seconda metà del cimitero, con grande soddisfazione da parte di tutti e con un risultato che riteniamo certamente buono. Ci scusiamo per il disagio che abbiamo creato durante i lavori! Grazie di cuore per la vostra comprensione e per il senso civico che avete dimostrato! A tutti, cittadini e gentili ospiti, auguro di trascorrere un inverno sereno, ricco di tanta salute e di soddisfazioni!

Nuovi dati:

L'impianto fotovoltaico sopra il tetto della scuola media, attivo dal periodo natalizio 2010 al 30 novembre 2013 ha prodotto 68.339 Kwh, evitando una emissione pari a 39.636 kg di CO₂. L'impianto installato sul tetto del Comune, entrato in funzione da fine maggio 2010 al 30 novembre 2013 ha prodotto 59.536 Kwh, evitando una emissione pari a 31.613 kg di CO₂.

Opere in costruzione:

Il FUT (Fondo unico territoriale) è stato assegnato, anche per quanto concerne la caserma dei Vigili del Fuoco: fra non molto si potrà partire. Per correttezza segnalo che non saranno costruiti nuovi volumi ma ci sarà solamente la compensazione degli spazi assegnati al Soccorso alpino, al 118 ed alla protezione civile e 60mq in più pro futuro. L'obiettivo è sicuramente il completamento definitivo!

Sono praticamente ultimati i lavori alla parte vecchia dell'Istituto comprensivo Bassa val di Sole (cappotto, serramenti, tende, muri di recinzione, finiture, migliorie). Tra le altre cose sono stati ricavati 17 nuovi parcheggi che sono già apprezzati ed opportunamente utilizzati. Ci scusiamo anche in questo caso per i disagi creati nel periodo dei lavori con i gentili ospiti, albergatori e compaesani!

Il marciapiede di via Molini, molto atteso, è praticamente ultimato, mancano solo un cancello e pochi metri di ringhiera. La sicurezza dei pedoni, che transitano in quella zona, ora è assicurata ed apprezzata, dopo una lunga attesa!

È stato scelto il promotore per il garage multipiano, seguirà il bando a breve. Questa pensiamo sia proprio la volta buona, con grande soddisfazione di tutti!

Opere in itinere:

Per la copertura della piastra del ghiaccio, condividendo con l'assessore Gilmozzi ed in accordo con le associazioni che usano lo stadio, abbiamo deciso

lo spostamento e la nuova costruzione. In quell'incontro anche da parte della Provincia è stato ritenuto tecnicamente migliore quest'ultima soluzione e da evitare assolutamente lo spreco di denaro pubblico in un rattoppo inutile e poco sostenibile dal punto di vista energetico. Infatti lo stadio del ghiaccio e la piscina sul piano energetico vanno a nozze. Segnalo per completezza che gli impianti attuali sono largamente obsoleti, hanno bisogno di continua manutenzione e consumano molto di più. Nessun problema per l'uso dello stadio nel periodo di attesa, ma con una prospettiva ben diversa, anche dal punto di vista della sostenibilità. Abbiamo parlato anche col nuovo assessore provinciale Carlo Daldoss per capire se condivide questa linea e poi vedere l'iter da percorrere. Nel frattempo ricordo che il finanziamento è stato congelato! Peccato l'assordante silenzio dei colleghi sindaci della val di Sole per quest'opera sicuramente sovra comunale.

Il Consorzio STN è in via di scioglimento e per gennaio si spera di esserne finalmente fuori. E' stato un percorso ad ostacoli continui con difficoltà e problemi che hanno allungato a dismisura i tempi. Le due centrali in val di Rabbi proseguono il loro iter e, entro dicembre, tutte le parti in muratura e le condotte dovrebbero essere ultimate. Entro i primi tre mesi del 2014 saranno sistemate le macchine. L'avvio è previsto per maggio 2014, a causa delle limitazioni dello sfruttamento del Rabbies dettate dalla Provincia.

Per quanto riguarda la centrale ai Mulini di Terzolas siamo in dirittura di arrivo, con lo sdoppiamento delle centrali, una al Pondasio ed una ai Mulini di Terzolas, con una buona riqualificazione ambientale con un miglioramento notevole del paesaggio attuale. Il reperimento dei fondi necessari non sarà certamente facile.

Il progetto della videosorveglianza (in alcuni punti critici del paese) e dell'installazione di antenne wi-fi prosegue e si sta avviando alla conclusione.

Il maso a S.Barbara per il multiservizi di Bolentina attende il progetto definitivo (verso Natale), per poi essere appaltato in primavera.

Nuova Scuola materna: abbiamo concordato di sostenere la differenza del finanziamento previsto dalla PAT con quello previsto dal progetto ammesso dalla Provincia. Inoltre siamo disponibili ad un ulteriore finanziamento fino 200.000 € per il miglioramento qualitativo complessivo dell'opera.

Un caro saluto.

In risposta all'articolo del sindaco di Rabbi

di Bruno Paganini

Con riferimento all'articolo firmato dal sindaco di Rabbi Lorenzo Cicolini pubblicato sul Quotidiano L'Adige del 13 novembre 2013.

Gentilissimo Sindaco di Rabbi, Amministrazione e cittadini, dispiace dover leggere sul giornale falsità espresse nei confronti della mia Amministrazione. Sento quindi il dovere e l'obbligo di ribattere alle espressioni poco rispettose che abbiamo dovuto subire senza diritto di replica in contemporanea. La verità, quando può essere confermata da più persone, credo debba essere affermata in questa società dove gli schiamazzi sono diventati i protagonisti della vita quotidiana. Mi permetto quindi di raccontare cronologicamente quanto realmente successo.

Dopo l'insediamento della nuova amministrazione comunale di Malé il mio vicesindaco è stato contattato dal Presidente dell'ASUC di Bolentina per informarlo della volontà di sfruttare a scopo idroelettrico una vecchia concessione irrigua sul rio Saleci nel Comune di Rabbi, di proprietà del consorzio di miglioramento fondiario di Bolentina. L'obiettivo era quello di sfruttare l'acqua per ricavare le risorse per riqualificare i terreni della frazione che sono ormai diventati quasi tutti inculti, oltre a sistemare la vecchia condotta risalente alla fine del 1800, e, non di minore importanza, poter sostenere il negozio multi servizi che andremo a sistemare nel vecchio maso a S.Barbara. Il progetto è stato cavalcato subito dalla giunta comunale di Malé. In una seduta pubblica il vicesindaco ha illustrato il progetto ai soci del consorzio di miglioramento, chiedendo di trasferire la concessione al Comune per perseguire quanto sopra esposto. Di questo è prova una convenzione approvata dalla giunta comunale di Malé e dal comitato consortile. Successivamente a ciò lo stesso vicesindaco ha incontrato il presidente della consortela di Saleci, proprietaria dei terreni interessati dalle opere idrauliche, ottenendo la disponibilità a cedere l'area necessaria per ospitare l'edificio della centralina e compiere le opere di scavo per il

GUIDO SMADELLI

RABBI - «Questo è il primo passo, ne seguiranno altri tre perché ci sarà questa amministrazione, di cui non so se il Rio Saleci nessuno ne costruirà». Il sindaco di Rabbi, abitualmente pacato, perde l'abitudine di sorridere e si mette a mordere le labbra. L'affido della stesura di un parere tecnico è stato affidato a un ingegnere della Provincia di Padova, riguardante l'istanza presentata dal comune di Malé per ottenere una concessione di diritti idroelettrici sul rio Saleci, ex territorio comunale di Rabbi, senza contattare l'amministrazione comunale né prevedere qualche «resa» anche per il frazionamento.

La storia parte da molto tempo fa, spiega Lorenzo Cicolini. «Sul torrente Rabbies, sul nostro territorio, si stan-

no costruendo due centrali idroelettriche, produzione annua di 11-12 milioni di kilowatt. Un progetto delle pastifici di Malé, che oggi non vede riuniti i comuni di Malé e Rabbi, a livello partito, lo smaliziamento delle centrali e i danni degli scavi, i cantieri aperti, Ma le pastifici sono chiaramente noi. Ma c'era un accordo, e lo abbiamo mantenuto, veniamo a sapere, per vie traverse, che non possono farlo», continua Cicolini. «Ma non possono farlo», continua Cicolini. «Il progetto di derivazione di 80.90 litri al secondo, per la realizzazione di una centrale idroelettrica, non è mai stato accettato.

La richiesta, a questo punto, nasce da una vecchia e modesta concessione per la gestione del rio Saleci, a servizio di Bolentina, frazione di Rabbi. «Ci troviamo stando a quanto affermato dal sindaco rabbinese non sarebbe utilizzata da anni». Anziché informare noi del pro-

getto, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

mette, già predisposto, gli amministratori di Malé sono rivolti alla Consorcia.

«Per-

le ai primi del '900. L'esito della riunione, nonostante vari tentativi di mitigare la richiesta ha dato come risultato il rifiuto categorico delle istanze da parte del Comune di Malé. Le ultime parole del sindaco di Rabbi, riportate anche nell'articolo del giornale sono state queste: "finchè ci sarà questa amministrazione di centrali sul rio Saleci nessuno ne costruirà", in barba a qualsiasi norma di legge. In questa situazione mi chiedo se un'amministrazione comunale che persegue interessi pubblici, quali la valorizzazione ambientale, debba tacere e sopportare ricatti da parte di un'altra amministrazione. Estenuati da questo lungo ed infruttuoso percorso, abbiamo deciso di presentare domanda alla Provincia di cambio di destinazione d'uso da irriguo a misto irriguo-elettrico.

In quanto ai disagi lamentati credo onestamente siano stati largamente preventivati e che saranno sicuramente compensati nel prossimo futuro (altrimenti si dovevano fare altre scelte). D'altra parte il Comune di Malé non è l'unico responsabile di tali disagi, in quanto nell'esecuzione dell'opera partecipa anche un socio privato, la PVB Power. Il Comune di Malé partecipa in tutto e per tutto alla divisione delle spese, nel mentre si sistemano alcuni problemi per il territorio di Rabbi e, per inciso, una delle due centrali e una parte del percorso si trovano sul territorio di Malé. Per finire, il giudizio sulla mia Amministrazione lo rimando gentilmente e fermamente al mittente.

Cordialmente. Bruno Paganini



Società Sportive
Hockey Val di Sole
e IA&D



ICE ACADEMY & DANCE e HOCKEY CLUB VAL DI SOLE Sportivi del ghiaccio... senza tetto!

Hockey Val di Sole (150 iscritti) e Ice Academy and Dance (80 iscritti), con atleti e corsisti provenienti da tutta la Val di Sole, sono le due società sportive che operano nella struttura di Malé. Nel corso degli anni i due sodalizi hanno visto incrementare il numero dei tesserati e, pur con i limiti dovuti al ridotto periodo di attività rispetto ad altri sodalizi che possono usufruire di strutture più funzionali, hanno finora raccolto ottimi risultati sportivi e costituiscono una realtà importante per la crescita non solo agonistica dei ragazzi dell'intera Val di Sole. Giunti alle soglie del sospirato inizio lavori della copertura e della riqualificazione dei volumi di servizio dell'attuale impianto, nel corso del 2013 sono emersi svariati problemi legati alla fattibilità dei progetti e alla relativa copertura finanziaria, mettendo in discussione la congruità e quindi anche la riconferma dei finanziamenti già assicurati da parte della Provincia.

CRONISTORIA

A grandi linee ecco la storia dell'impianto di pattinaggio



dei Molini:

- 1995 Costruzione attuale piastra refrigerata su precedente manufatto in cemento;
- 2009 Il Sindaco Cristoforetti promuove copertura piastra esistente € 900.000;
- 2011 Progetto e finanziamento per circa € 1.200.000;
- 2012 Progetto esecutivo e insorgere dei problemi idrogeologici con ulteriore aumento dei costi;
- 2013 Le società interessate, visto l'impegno economico in gioco e la mancata richiesta alla Provincia del finanziamento integrativo derivante dal progetto definitivo, per superare il momento di difficoltà e conservare lo stanziamento già concesso, condividono con l'Amministrazione Comunale l'ipotesi dello spostamento dell'impianto.

Le due società, consapevoli dell'incertezza incombente sulla possibilità di vedere coronati i desideri di tanti appassionati piccoli e grandi, al fine soprattutto di scongiurare la perdita dei finanziamenti, si trovano così a valutare una

proposta alternativa, messa in carta con uno studio di larga massima dal vice presidente dell'artistico ghiaccio Italo Bertolini. Tale proposta, basata sullo spostamento della struttura in zona piscina, è in pratica un nuovo progetto teso a far quadrare non solo i bilanci, ma anche a soddisfare la necessità di rendere l'impianto energeticamente più funzionale e maggiormente appetibile per una fascia più ampia di utilizzatori.

Le motivazioni che suggeriscono questa nuova strategia comune sono in sintesi le seguenti:

1. l'attuale piastra in cemento dovrebbe comunque essere ripristinata totalmente per problemi statici (tale situazione sarebbe emersa in fase di progettazione esecutiva in seguito a più approfondite analisi idrogeologiche);
2. l'impianto di refrigerazione dovrebbe essere rinnovato e rivisto alla luce delle attuali normative;
3. le balaustre di contenimento dovrebbero essere rinnovate completamente; (lavoro previsto nel progetto definitivo)
4. l'attuale gestione energetica dell'impianto ha ormai costi inaccettabili per evidente rincaro del combustibile fossile e per limiti dell'impianto di generazione;
5. l'attuale collocazione non permette l'auspicabile sinergia di produzione energetica che si avrebbe dislocando l'impianto in prossimità di altre strutture complementari;
6. lo spostamento nelle localizzazioni proposte permetterebbe la rivitalizzazione dell'attività su ghiaccio, coinvolgendo maggiormente il centro abitato in occasione di eventi e manifestazioni;
7. la vicinanza con la ferrovia e la fermata dei pullman di linea permetterebbe di accrescere il livello di appetibilità dell'impianto rendendolo immediatamente fruibile per il bacino d'utenza dell'intera valle e della vicina Val di Non;
8. i lavori di realizzazione della nuova struttura permetterebbero contemporaneamente l'uso dell'impianto esistente senza interruzioni dell'attività.

Da una valutazione di massima, dopo aver preso in considerazione svariate ipotesi, in sintonia con l'orientamento espresso dall'Amministrazione di Malé, l'opzione più condivisibile è sembrata essere quella della collocazione del nuovo impianto in località Polveriera, nell'area di risulta dello svincolo sulla statale ad est del centro abitato.

In breve si evidenziano i pro e i contro di tale proposta:

CONTRO: la zona è attualmen-

te qualificata come "agricola di pregio" nell'attuale PUP, sebbene sia ricompresa nella bretella di collegamento con l'alta valle e vi sia inserito il progetto esecutivo dell'intero svincolo che però, di fatto, declassa l'area e la rende pressoché assimilabile ad un relitto stradale. Il problema è superabile con variante al PRG che, di conseguenza, implica una quota di costi di esproprio non necessari se l'impianto viene mantenuto nell'attuale dislocazione;

PRO: l'area permette la realizzazione dell'impianto senza ricorrere necessariamente all'interrato per i parcheggi che possono essere realizzati esternamente sull'andito di pertinenza;

PRO: possibilità di realizzare l'impianto dotandolo di servizi disposti e dimensionati in maniera ottimale con possibilità di integrare altre strutture di completamento;

PRO: collocazione ottimale in quanto si conserva la diretta vicinanza con la piscina per realizzare l'auspicabile sinergia energetica, la vicinanza con la ferrovia e la stazione autocorriere. La posizione è inoltre relativamente defilata rispetto al nucleo residenziale situato a monte della ferrovia; Dopo alcuni incontri, l'Amministrazione e le società sportive ritengono che la proposta "polveriera" possa costituire il miglior compromesso "costi/benefici" dell'operazione in oggetto.

CONSIDERAZIONI FINALI

A fronte di un costo iniziale notevole, si sottolinea che la realizzazione della sinergia con l'impianto natatorio potrebbe abbattere in maniera interessante i costi di gestione di entrambe le strutture, abbreviando l'ammortamento del costo iniziale.

Da non sottovalutare e, anzi, da mettere in primo piano, è l'aspetto socio-economico dell'operazione, che, probabilmente, porterà un contributo notevole alla crescita della già interessante dotazione di servizi e di strutture già pre-



Zona "polveriera"

senti e costituire un richiamo a favore delle attività commerciali della borgata.

Un'offerta rivolta alla popolazione residente in valle ma anche agli ospiti che gravitano sulle località limitrofe a Malé non dotate dell'assetto "urbano" del suo bel centro storico, della rete commerciale e delle attività terziarie di cui il paese può già disporre e che in futuro dovrà possibilmente incrementare per creare una alternativa concorrenziale nei confronti delle zone servite dagli impianti di risalita e per riaffermare Malé nel ruolo di capoluogo della comunità.

I Presidenti Paride Andreotti per gli "hockeysti" e Alessandra Brightenti per gli "artistici", confidano che questa propo-

sta trovi consensi, oltre che da parte del Comune di Malé e dalla Provincia, dai quali sono già giunti confortanti segni di approvazione, anche da parte dell'intera Valle, perché questo traguardo, andrà sicuramente a beneficio di tutta la Comunità.

In caso contrario si auspica che l'idea della copertura dell'attuale impianto non venga dimenticata in un cassetto, ma che possa essere riproposta comunque, pur con gli opportuni aggiustamenti, affinché la passione e i risultati degli atleti "senza tetto" non siano pesantemente condizionati anche in futuro dall'attività forzatamente ridotta per mancanza di "copertura meteorologica".

di Marcello Liboni

Il cimitero di guerra di Malé

Antonio Mautone, chiudendo una panoramica sugli edifici militari presenti a Malè all'epoca della prima guerra mondiale, accennava ad un "piccolo cimitero di guerra sistemato dove ora c'è il parco giochi per bambini, sulla sinistra delle nuove scuole"¹.

In Valle nel periodo di guerra vi erano altri luoghi di sepoltura, alcuni indicabili a tutti gli effetti come cimiteri militari. Così il cimitero al Colle di S. Rocco di Pejo che raccolse sino a 108 caduti; quindi quello ai piedi del Colle Tomino ad Ossana dove furono sepolti oltre 1300 militari di diverse nazionalità.

Nell'immediato dopoguerra le spoglie dei soldati deceduti sul fronte del Tonale furono raccolte in



Il cimitero di guerra di Malé

un cimitero divenuto in seguito a diversi rifacimenti l'odierno Sacrario. In esso si trovano a tutt'oggi i resti di 847 caduti italiani, 8 austro-ungarici ed ancora

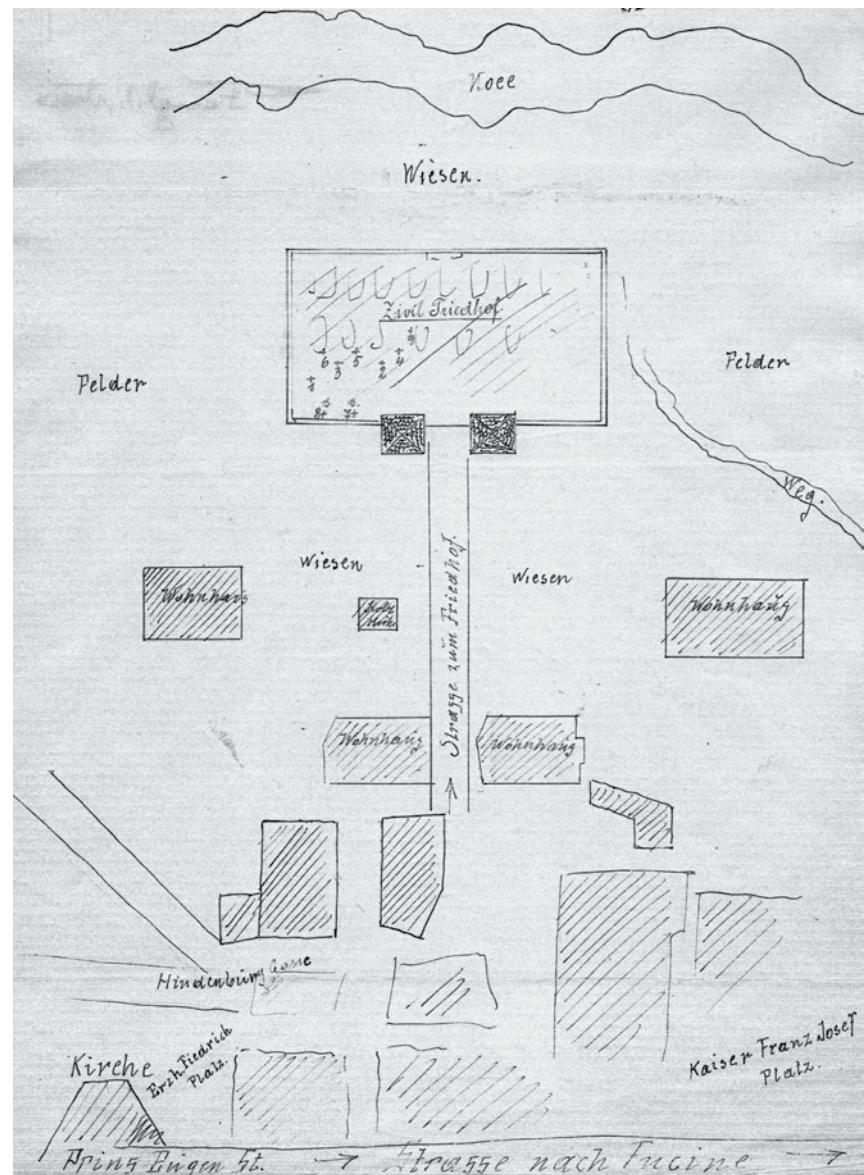
¹ Mautone, A. 1914-1918: Malè in guerra - Gli edifici militari austriaci nella Borgata. In LA VAL: notiziario del Centro Studi per la Val di Sole, Anno XXXII - 2005 aprile-giugno n° 2. Pag 36-37.

di 5 soldati senza nome emersi dal vicino ghiacciaio della Lobbia Alta nel 1964².

Nel 2005 Fortunato Turrini ci parlò dei 37 soldati sepolti nel cimitero di Pellizzano, e grazie ad alcuni documenti allora emersi potè dare un nome alla maggior parte di loro indicando altresì, per molti, vari elementi biografici oltre alle cause di morte³. Sul perché il cimitero di Pellizzano ospitasse un numero così significativo di caduti, va ricordato che proprio nel centro dell'alta Valle in periodo di guerra gli austriaci avevano allestito, sin dall'ottobre del 1915, un Ospedale militare presso l'allora asilo infantile divenuto poi l'attuale Casa di Riposo. Grazie ad altri documenti rintracciati negli archivi parrocchiali ed, in questo caso, alla passione dell'amico Franco Ambrosi per tutto ciò che parla della storia della Valle, possiamo oggi conoscere qualcosa di più anche sul "cimitero di guerra" di Malè, ed in particolare su quanti vi furono sepolti.

Tra i 15 fogli di nostro interesse, risulta una mappa del cimitero, tracciata a mano, con indicati i luoghi precisi delle sepolture.

Anzitutto da questa si desume che le spoglie in realtà furono deposte all'interno del cimitero civile e non in un'area esterna appositamente creata. Detta circostanza è per altro confermata anche da Alberto Mosca nello scritto in occasione del progetto di ampliamento del cimitero di Malè ed apparso su questo stesso giornale nel 2008⁴: "Nel corso della prima guerra mondiale - scrive Mosca - il cimitero di Malè accolse numerosi soldati caduti, anche di fede



La mappa del cimitero con segnate le tombe dei caduti

non cattolica e addirittura non cristiana".

Su un altro dei nostri fogli troviamo la fotografia del cimitero in cui sono ben visibili una serie di croci per altrettante tombe certamente dei militari. Sul retro è specificato che delle 9 sepolture segnate in mappa, due (le n. 7 e 8) erano di soldati serbi poste a ridosso del muro di cinta, distinte e distanti dalle altre, forse proprio per quella differenza di credo cui accennava

2 Quirino Bezzi, scrivendo del cimitero militare creato al Passo del Tonale al termine del conflitto, diceva che in esso furono riposte le spoglie dei caduti al fronte raccolti in un primo tempo in "cimiterioli di fortuna".

Vedi : Bezzi, Q. Con affetto dalla Val di Sole: itinerario illustrato con vecchie cartoline. NS - Nuovi Sentieri Editore, "per il Centro Studi per la Val di Sole" - 1985. Pag. 100.

3 Turrini, F. I militari sepolti nel cimitero di Pellizzano. In LA VAL: notiziario del Centro Studi per la Val di Sole, Anno XXXII - 2005 luglio-settembre n° 3. Pag 30-32

4 Mosca, A. Un nuovo cimitero per Malè (1). In La Borgata: il giornale di Malè. Anno 7 - n° 2 maggio agosto 2008. Pagg 22 - 23.

Mosca.

Continuando a sfogliare le carte troviamo un "rapporto" di difficile decifrazione causa le condizioni dello stesso datato 15 novembre 1917. Ben più chiaro invece è il foglio/elenco dei sepolti (in tutto 11) che riporta oltre all'indicazione del numero della sepoltura, la data di morte, il corpo militare di appartenenza e - solo per alcuni - le cause di morte. Di ogni soldato abbiamo poi una scheda individuale dalla quale è possibile desumere, in aggiunta a quanto risulta dall'elenco generale, anche il paese di provenienza e la data di sepoltura.

Prendiamo atto di diversi aspetti a noi non chiari dai quali derivano alcune domande. Anzitutto la mappa del cimitero riporta numerate le localizzazioni di 9 sepolture, mentre la pagina con l'elenco dei sepolti registra 11 morti (due contrassegnati con i numeri 9a e 9b, non presenti in mappa). Undici sono pure le schede individuali.

Elenco e schede ci segnalano che l'ultimo soldato (11° in elenco), fu sepolto il 29 ottobre del 1917; forse la mappa fu disegnata prima delle ultime sepolture e "non aggiornata"? E ancora, possiamo considerare quest'elenco (con i 9 o 11 morti) quello definitivo dei sepolti a Malè o piuttosto quanto risultava alla data del 15 novembre 1917 (quella del rapporto "poco leggibile" di cui parlavamo più sopra)?

Ma veniamo ai nomi dei caduti e sepolti a Malè e a quanto possiamo dire di ciascuno. Precisiamo che riportiamo solo ciò che abbiamo potuto trascrivere con certezza:

- 1) Kirkler Johann, di St. Johan in Pustertal, Tirol. Data di morte: 10 dicembre 1914, sepolto il 12 dicembre 1914. Ldst. Inf. Batt N° 23.
- 2) Santner Franz, di Hallein, Salzburg. Data di morte: 15 aprile 1915, sepolto il 17 aprile 1915. (?) Inf. Batt N° 23.
- 3) Wenige (?), di Wien. Nato a Schreibendorf - N.O. Data di morte: 18 maggio 1915, sepolto il 20 maggio 1915. Mil. Arb. Abt. Pejo.
- 4) Werndl Josef, di Munderfing - Braunau. Nato il 15 Maggio 1893 a Munderfing O.O. Data di morte: 28 ottobre 1915, sepolto il 30 ottobre 1915. Causa di morte (...) paresi. Ksch. Rgmt N° 1.
- 5) Zanon Candido, di Cunevo, Cles Tirol. Nato il 17 febbraio 1892 a Cunevo. Data di morte: 1 luglio 1916, sepolto il 3 luglio 1916. Causa di morte,

meningite. Stdsch Batt. Cles II Komp.

- 6) Höllbling Josef, di Nauders, Landeck, Tirol. Nato nel 1871. Data di morte: 29 luglio 1916, sepolto il 31 luglio 1916. 2 R. J.K. J.
- 7) Milasič Liubomir. Serbo. Data di morte: 21 agosto 1916, sepolto il 23 agosto 1916. Kgf. Act 190.
- 8) Nikolič Ladislaus, di Kusiljevo, Pozarevac. Nato nel 1876. Data di morte: 12 novembre 1916, sepolto il 14 novembre 1916. Kgf. A.A. 1045.
- 9) a - Reiss Josef, di (?) Saaz. Nato nel 1892. Data di morte: 13 dicembre 1916, sepolto il 18 dicembre 1916. Fs. Art. Batt. N° 7.
- 9) b - Agostini Angelo, di Tavon, Cles Tirol. Nato a Tavon, Cles Tirol nel 1899. Data di morte: 20 marzo 1917, sepolto il 22 marzo 1917. (?)
- 10) Nind Mathis, nato nel 1874. Data di morte: 27 ottobre 1917, sepolto il 29 ottobre 1917. Ksch. Rgt I. 14 Komp.

Come si evince dai nomi, i due serbi sepolti a Malè erano Milasič Liubomir e Nikolič Ladislaus. Due erano i trentini (Zanon Candido, di Cunevo e Agostini Angelo di Tavon), uno sud tirolese (Kirkler) e quattro dell'Austria propriamente detta. Di due non è possibile indicare con certezza la provenienza.

Dei primi tre militari sepolti a Malè nulla risulta circa le cause di morte. Le date dei decessi tuttavia ci fanno praticamente escludere che essi perirono in seguito a fatti strettamente connessi agli eventi bellici. È noto che i primi scontri cruenti in Valle accaddero il 9 giugno 1915 sul ghiacciaio della Presena mentre il terzo dei nostri soldati fu sepolto il 20 maggio sempre del 1915.

Un'ultima brevissima considerazione. Abbiamo detto sopra che non siamo certi che l'elenco dei sepolti a Malè sia quello definitivo. La guerra, rispetto alla data di morte dell'ultimo soldato sepolto (27 ottobre 1917), proseguì ancora giusto per un anno, certamente il peggiore fra tutti.

Un'affermazione di Quirino Bezzì ed un fatto di cui si hanno diverse testimonianze, sembrano in ultima confermare alcuni nostri dubbi esposti più sopra. Nel maggio del 1918 il pilota tenente Franz Slanina, decollato dall'aeroporto di Croviana, precipitò morendo tra le fiamme del suo velivolo. Secondo il Bezzì, Slanina fu sepolto proprio nel cimitero militare di Malè⁵. Nel nostro elenco, di ciò non risulta nulla.

5 Bezzì Q. La Val di Sole. Centro Studi per la Val di Sole - Malè. 1975. Pag. 76.

Da borgata a comunità

Spesso ho osservato Malé dall'alto delle sue coste boscose tra cui è incastonata. Bella a ogni ora e stagione nelle giornate di sole, e ringrazio Dio per questa opera sua e delle generazioni che l'hanno fatta crescere. Poi percorro con occhi e mente le vie, le piazze, i luoghi pubblici: chiesa, scuole, fabbriche, allevamenti, cimitero. Immagino famiglie, lavoro, soprattutto nomi e volti e scorrono come ventate feste e lutti, atti d'amore e colpi di egoismo, una comunità imperfetta sempre in divenire, una realtà da amare e da migliorare.

Un dibattito sul miglioramento di Malé richiama sensibilità e idee non sempre facili da conciliare: ad esempio il rispetto dell'esistente e l'adattamento alle esigenze dei tempi, come parcheggi, traffico, per residenti e turisti. E la collaborazione tra pubblico e privato per raggiungere lo stesso scopo.

Mi sembra che due siano i criteri-guida, i valori da non dimenticare mai: la persona e il bene comune. Attorno a questi si possono discutere proposte e progettare interventi. La persona al centro: quali servizi, quali regole possono favorire il benessere, lo stare bene nel corpo e nello spirito. Vanno bene piscine e palestre, centri di svago, di meditazione, corsi di cucina, di informatica, di autodifesa, di cultura per ogni età, ecc. Però con un pizzico di autocritica per non consegnare il benessere al profitto o alla moda. E per evitare il rischio che la ricerca dello star bene individuale faccia dimenticare il sociale. Perchè il narcisismo che privilegia l'immagine di se stessi può far allentare le relazioni, far crescere le solitudini come un'epidemia, far evaporare il brodo di cottura che alimenta lo scambio e arricchisce i singoli.

In una realtà urbanistica realizzata al meglio, l'elemento determinante è sempre la persona, e questa inserita armoniosamente in una comunità.

Credo che sia importante, sia per la società civile che per la comunità religiosa, costruire una comunità vera. Cioè un gruppo coeso intorno ai pilastri portanti della nostra identità. Come una solidarietà reale, continuamente aggiornata, migliorando quella che fonda nei secoli la nostra realtà.

Vedo importante e urgente formare mentalità e coscienza del bene comune.

Famiglia, scuola, parrocchia, associazioni culturali, sportive, di volontariato, aiutino a superare indifferenze, pregiudizi, pigrizia, risentimenti, interessi personali. Se c'è qualcuno da favorire siano i più deboli: bambini, anziani, persone in particolare disagio, forestieri che faticano a integrarsi, anche per colpa nostra.

Il volontariato da noi è già diffuso, organizzato ed efficiente, ma può crescere anche quello non organizzato, occasionale, per rispondere a bisogni immediati: malattia, custodia bambini, emergenza economica, o semplice compagnia, accompagnamento, prestito di tempo e di favori.

La parrocchia poi, specialmente in questi tempi, si sente investita del dovere di formare comunità e ispirare socialità. La chiesa che sta al centro storico e morale del paese è anche simbolo di aggregazione di ogni età, genere, professione, opinione politica.

A partire dal Vangelo di comunione tra fratelli, di reconciliazione, di carità effettiva, deve continuare il suo compito.

Al momento siamo senza una sala dove ritrovarci con ragazzi, giovani, famiglie, gruppi. Ma è appena finito il cammino infinito della burocrazia e a primavera dovrebbero partire i lavori di demolizione della vecchia Casa della Gioventù e la costruzione della canonica e oratorio. Con la collaborazione di tutti sarà un altro passo verso la comunità.

All'inizio della creazione secondo il libro della Genesi, l'uomo appena formato è posto in un giardino, dove tutto è bellezza e armonia.

Metafora di un'umanità pensata come vertice del creato per custodirlo e per incontrarsi in sentieri di amore. Non per nostalgia di paradiso perduto, ma per impegno nel presente e nel futuro della nostra borgata, auguro uno sguardo di amore verso gli altri. E di muovere il primo passo dentro di noi, nel cuore, nella coscienza.

E auguro un Natale e un anno nuovo di speranza, di impegno, di solidarietà.

IL FORUM Per un paese più bello

sintesi a cura di
Nora Lonardi

Questa volta parliamo di "bellezza". Non di consigli estetici per imbellettarsi, ma di idee che possano offrire lo spunto per rendere ancora più gradevole la nostra già bella borgata e per eventualmente intervenire laddove tanto bella non sia o dove manchi qualcosa, o ancora dove magari ci sia invece qualcosa di troppo. Perché? Non certo per ozioso passatempo, ma fondamentalmente per due motivi ben precisi. Anzitutto Malé, si sa, è un centro a vocazione turistica e il turismo rimane una sua fondamentale risorsa socio-economica, anche se fortunatamente non l'unica. E il turista, il visitatore, apprezzano i luoghi che sanno essere accoglienti sotto tutti gli aspetti; l'impatto visivo, la presentazione delle piazze, delle vie, degli edifici e degli elementi architettonici in genere, dei piccoli angoli nascosti, dell'ambiente circostante, sono tutti fattori che compongono il biglietto da vista di una località. Poi viene il resto, non meno importante certo, come la cortesia, la gentilezza, l'accoglienza degli abitanti nonché degli operatori turistici. Ma questo è argomento a sé che potremmo affrontare in altro momento. Il secondo, e forse anche più rilevante del primo motivo di interesse, riguarda invece proprio gli abitanti, i residenti. Un fondamentale indicatore della qualità della vita è rappresentato, non a caso, dalla gradevolezza dell'ambiente urbano, e il legame che si crea fra senso di appartenenza ad una comunità e cura del territorio è un dato di fatto che non ha bisogno di dimostrazioni.

Ecco perché abbiamo invitato al nostro "Tavolo degli approfondimenti" alcune persone che, per professione, sensibilità estetica e passione, sono attenti osservatori del territorio e possono offrire qualche suggerimento. Certo tutta la popolazione potrebbe e dovrebbe farlo, ma ovviamente in questa sede siamo stati costretti a restringere il campo. Presentiamo quindi i nostri ospiti in ordine alfabetico.

Dario Andreis, impiegato dell'Azienda per il turismo delle valli di Sole, Peio e Rabbi, nonché artista;

Italo Bertolini, architetto, nonché collega di redazione;

Michele Zanella, floricoltore;

Ivan Zanoni, fabbro, anch'egli noto, come il padre, per lo spiccato senso artistico.

Erano stati invitati altri testimoni che però non hanno avuto la possibilità di intervenire.

Marcello Liboni e Nora Lonardi hanno condotto il dibattito, che si è fin da subito dimostrato molto vivace.

Il tema di fondo che si è imposto fin dall'inizio del confronto e che ha fatto un po' da filo conduttore del dibattito è stato quello accennato già in premessa, ossia: ragioniamo in termini turistici o residenziali? Perché anche se il tema comprende ovviamente entrambe le sfere, si deve poi capire quali sono le modalità per tenerle unite ed evitare dissonanze per così dire "stagionali".

"Quando andiamo in alto Adige o in Austria troviamo questi paesini curati, pavimentazioni ordinate, i gerani ai balconi... il tutto può anche sembrare un po' manieristico, ma di sicuro c'è che, indipendentemente dal fatto che ci siano o no i turisti, questo è il modo di essere degli abitanti, l'arredo urbano è fatto per loro stessi, l'identità dei loro paese è la loro identità. Bisognerebbe ripensare il modo di trattare

il proprio paese. Qui da noi certi interventi, seppure apprezzabili e gradevoli, sono fatti per i turisti, per quei due mesi in cui abbiamo il turismo, poi si tira via tutto. Dobbiamo prima fare le cose per noi e cercare di esprimere quello che abbiamo dentro di noi nei confronti del nostro paese e poi vediamo se queste cose possono essere apprezzate anche dal turista (...) Le aiuole (il riferimento è all'abbellimento delle fontane nella passata stagione estiva, ndr) sono state un'iniziativa certamente notata e apprezzata dai turisti, mentre forse molti residenti non se ne sono nemmeno accorti (...)." (Italo Bertolini)

Su questo tutti concordano. Le installazioni create ad hoc o a scopo meramente turistico, suonano come forzature, mancano di autenticità e questo oltre a non essere sentito e condiviso dai residen-

ti spesso è anche percepito dal visitatore esterno. Ne deriva che le eventuali opere di abbellimento dovrebbero nascere da una "necessità" locale, da un'affezione al proprio ambiente di vita che produce l'idea, la proposta da inserire all'interno di un tessuto urbano e sociale con una sua identità, che come tale venga vissuto sia dai residenti sia dai turisti.



"(...) vorrei lasciare le cose per quelle che sono, la fontana per quella che è, magari con il bicchiere per bere l'acqua.... non farle diventare qualcosa di diverso, non aggiungerei nulla... magari si potrebbe affiancare, per fare un esempio, una panchina costruita con le olle dell'artigianato locale al posto delle solite panche, ma non la scultura costruita ad hoc." (Dario Andreis)

"Se installazioni devono essere allora dovrebbero essere fatte per tutto l'anno, infatti, è vero, le aiuole che abbiamo realizzato (la scorsa estate, ndr) seppure piacevoli e curiose, poi si sono dovute togliere ovviamente per una questione di stagionalità, inoltre in varie occasioni, mercati e varie manifestazioni, la maggior parte dei vasi comunali si dovevano spostare con conseguente deterioramento. Si dovrebbe fare qualcosa che rimanga tutto l'anno. A parte i fiori, qualcosa di più verde potrebbe esserci, fosse anche solo un po' di erba, magari legato a qualche opera artistica, anche perché queste possono piacere anche a noi per stimolare l'interesse culturale." (Michele Zanella)

"Certe installazioni che ho riscontrato (in alcune città artistiche, ndr), da turista mi lasciano perplesso e mi danno fastidio, perché sono città artistiche che di per sé offrono molte cose belle, arte, cultura, tradizioni, cibo... Se gli abitanti di una città vogliono

mettere installazioni o arredi che la snaturano o che devono essere interpretati, a chi viene da fuori può dare la sensazione di falso, perché la parte bella è essere se stessi, autentici (...) Quello che non vorrei vedere è il falso, voglio vedere l'autentico, posso anche non condividerlo ma lo riconosco come tale..." (Ivan Zanoni).

Valorizzare l'esistente e le risorse artistiche locali, portandole "allo scoperto", farne opere permanenti di arredo urbano. Ad esempio l'iniziativa realizzata in occasione del Congresso Sat (e qui invito a leggere il "diario" autentico, vissuto, di Gianni Delpero nelle pagine seguenti, ndr) di collocare opere di artisti locali nelle vetrine dei negozi, come ricorda Marcello, ha incontrato certamente sia la sorpresa di chi arriva, sia quella degli abitanti, perché vedere una bella opera esposta fa piacere a tutti, e si potrebbe, perché no, lasciarle tutto l'anno, magari cambiandole periodicamente.

Ma riflettendo sul tema dell'identità di un luogo, che possa essere vissuto sia dagli abitanti sia dai turisti, buttiamo sul tavolo una piccola provocazione. L'unico modo per essere veri è essere legati ad una concezione di tradizione e di legame alle radici o può anche essere un'opportunità per dare spazio a forme espressive un po' innovative o insolite, senza per questo "snaturare", se è vero che, come ricorda Dario citando Carlo Petrini, il fondatore dell'associazione Slow Food, "Ogni innovazione è una tradizione ben riuscita". Affermazione che può essere anche rovesciata, come leggiamo spesso, nella frase "la tradizione è un'innovazione ben riuscita", a dimostrazione di come le due dimensioni, tradizione e innovazione, siano strettamente intrecciate e intercambiabili: nessuna delle due esiste a prescindere dall'altra. E così parte una carrellata di idee sul significato di tradizione e innovazione, fra sperimentazioni inusuali che possono anche un po' spiazzare e recupero del "vecchio" in chiave moderna.

"... Forse ci vorrebbe anche un po' di ironia e di novità, piccoli interventi anche minimali, espedienti per attirare l'attenzione su quello che c'è... come ad esempio inserire uno specchio in un angolino. Oppure in alcune vie di transito, come la strada che porta alla stazione ad esempio, nei cosiddetti 'non luoghi' dove non c'è nessun particolare arredo urbano....si potrebbe inserire un particolare che crei interesse, sorprenda e focalizzi l'attenzione su quel luogo, non grandi installazioni, ma elementi anche insoliti." (Dario Andreis)

"Cosa è tradizione... La piazza allestita con un carro o una slitta con dietro i tronchi e dentro i fiori è tradizione (in senso statico, ndr)... Invece un trattore che trasporta "le bore" rappresenta l'innovazione di una tradizione ben riuscita' (...) non il carro trainato dal cavallo che porta le mele, ma novanta cavalli che trasportano i cassoni di mele. Questo è autentico oggi, e anche il turista lo percepisce come tale" (Ivan Zanoni)

"Dobbiamo anche ricordare che il visitatore di una città non va a vedere il nuovo, va comunque sempre a vedere il centro storico, le tradizioni, la storia raccontata sul territorio dalle espressioni di chi l'ha fatta. Quindi mi sento di spezzare una lancia a favore della tradizione. Ciò non toglie che si possano promuovere iniziative che sappiano coniugare la tradizione con l'innovazione." (Italo Bertolini)

Esiste sicuramente un dato che è il paese e la sua storia e dunque, giustamente, esaltiamolo, però possiamo anche arricchire con qualcosa che va oltre. L'importante, sottolinea Ivan, è che queste iniziative "partano dal basso, dalla popolazione, dai vari operatori". E non per forza, aggiunge Michele, tutto deve essere coerente e a tema, "anche andare 'fuori tema' può portare a risultati interessanti, ciò che conta è che ci sia un'integrazione e un'attivazione di una popolazione che cerca di creare qualcosa per il paese".

Andando oltre e sul concreto, l'attenzione si è spostata su monumenti, aree e location varie di Malé, belle ma un po' dimenticate o poco valorizzate. Dove si potrebbe agire e cosa si potrebbe fare per restituirle, in qualche modo, ai residenti e di conseguenza anche ai turisti. Cosa attrae di un luogo al punto di stimolare curiosità, interesse e, al traino, aggregazione?

Ad esempio, ricorda Marcello, "la nostra Cappella di San Valentino oggi è davvero bella con le varie tonalità e colore di luce che si alternano; questa iniziativa ha valorizzato indubbiamente una struttura che abbiamo. Quello che rovina tutto sono le macchine sempre parcheggiate davanti. Oppure... le lucine sulle piante in Piazza Dante piacciono a tutti, sono accattivanti e piacevoli. Così come sono belle le case che negli anni scorsi sono state rinnovate e colorate".

"L'illuminazione è fondamentale, per valorizzare un posto hai la luce, che è un elemento architettonico insostituibile, basti pensare a Castel Beseno e all'effetto dell'illuminazione sulla struttura. E' vero, una delle iniziative più apprezzate sono stati gli alberi

illuminati di Piazza Dante, sobri e belli allo stesso tempo. Ma ci sono altri luoghi che potrebbero essere valorizzati solo attraverso l'illuminazione. La strada dell'Abbellimento, l'area e la piazza della vecchia stazione (Piazza Garibaldi, ndr): ci sono grandi alberi, abeti meravigliosi, come anche l'ippocastano sull'angolo del passaggio pedonale davanti alla chiesa di S.Luigi. Non abbiamo certo bisogno di piantare alberi, potremmo studiare il modo per valorizzarli con un tipo di illuminazione innovativa (ad esempio fotovoltaico). Dove c'è la luce la gente va, si sposta automaticamente. Un posto non illuminato sembra un posto degradato. Basterebbe chiedere la sponsorizzazione dell'APT o dei commercianti... Questo in inverno creerebbe un'atmosfera unica, in estate si potrebbe pensare ad altro..." (Dario Andreis)

I giardini di Piazza Garibaldi in effetti fino a diversi anni fa erano molto frequentati dalla gente del posto, ragazzi giovani, mamme con bambini. Oggi, come aggiunge ancora Dario, questi spazi sono più apprezzati dagli stranieri che dai residenti, al punto che se uno si siede là su una panchina a riposare, senza fare nulla di specifico, viene quasi guardato con preoccupazione.

"Condivido che la piazza della vecchia stazione sia un luogo molto bello e che vada valorizzato, e oltre all'illuminazione, potremmo chiedere alla popola-



zione, anche ai bambini che frequentano la scuola, cosa si potrebbe fare, magari istituendo un concorso di idee" (Ivan Zanoni).

Questo potrebbe essere effettivamente un modo per stimolare gli abitanti a responsabilizzarsi e prendersi cura del proprio ambiente vitale, altro aspetto sul

quale è importante puntare l'attenzione. Ognuno, nel suo piccolo, può fare qualcosa per rendere più gradevole il paesaggio urbano. E' anche una questione di cultura e di interessi personali dei cittadini, degli esercenti e dei commercianti. Una cultura che forse un po' manca e andrebbe stimolata ma non imposta o forzata.

"Se un vaso davanti a un negozio non viene annaffiato dal neoziente, o se ci sono le cartacce davanti alla porta del negozio o dell'esercizio e rimangono finché non se ne occupa la nettezza urbana... dovrebbe essere anche il cittadino, di sua iniziativa, a curare gli spazi attigui o a realizzare un abbellimento, senza bisogno di coinvolgerlo o pungolarlo." (Michele Zanella)

"Vorrei che gli abitanti di Malé si sentissero come a casa loro e il paese fosse una parte della loro casa, magari casa loro la curano, il paese invece meno. Il che non significa necessariamente che si debbano fare cose particolari allo scopo di attrarre l'ammirazione del passante. È la cura in sé, per il proprio ambiente, il punto importante." (Italo Bertolini)

"A volte basta un piccolo dettaglio... sulla strada delle Palade, ad esempio, quando si tagliano gli alberi sul bordo strada per motivi di sicurezza rimangono i tronchi che vengono scolpiti; questi tronchi scolpiti con figure di animali altro non sono che l'iniziativa personale di un boscaiolo, ma valorizzano il percorso" (Dario Andreis)

L'elenco delle zone belle del paese che si potrebbero valorizzare è lungo e stimola la fantasia con una serie di proposte che vanno anche nella direzione di un recupero di attività (orticoltura, semina e coltivazione di mais magari affidata anche ai bambini e ragazzi delle scuole) e di alcune strutture in chiave economico-produttivo e non solo museale, come ad esempio il Mulino Ruatti (normativa permettendo).

"La zona oltre la piscina è un'altra area bellissima, ma quanti ci vanno? Perché il paese è anche il prato, non è solo la piazza dove ci si incontra e si va al

bar. Dovremmo forse recuperare una matrice contadina... ad esempio, i bambini... invece di piantare i semi di fagiolo nella bambagia, lo possono fare nell'orto, o al posto di fare la festa degli alberi (che senso ha continuare a piantare alberi in mezzo agli alberi), perché invece non dare ai ragazzi un piccolo campo di mais in modo che possano mettere le piantine, seguirne il processo di crescita, portare poi il mais al mulino e poi mangiare la polenta... così ti senti parte del territorio e lo curi" (Ivan Zanoni)

E ancora si parla dell'area del Campac così caratteristica, panoramica, o dei prati attigui alla Casa della gioventù. Si pensa ad una sorta di "bacchetta magica" che possa ridare vitalità a zone dimenticate del paese e non solo alle piazze principali, togliere il traffico dalla "stretta" in modo da poter costruire un percorso pedonale... Certo oggigiorno operazioni costose non se ne possono fare, ma perché non pensarci e sperimentare laddove è possibile? Forse una buona idea potrebbe anche trovare il sostegno economico per attuarla?

In definitiva l'abbellimento del paese deve nascere da un'esigenza profonda di chi ci vive, che semplicemente accudisce e tutela il proprio territorio e/o, seguendo il proprio estro artistico, tradizionale o innovativo che sia (o in una sintesi fra le due dimensioni) crea o propone, o ancora si attiva insieme all'Amministrazione e ad altri soggetti pubblici e privati per lanciare un'iniziativa o un concorso di idee. Ma ciò che sembra accolto e condiviso da tutti i partecipanti è un presupposto di fondo: non si fa nulla solo per i turisti o i visitatori, si fa per se stessi e per la comunità. Solo ciò che nasce in questo modo può risultare autentico e quindi essere interessante anche per i visitatori.

Probabilmente la scuola, fin dalle prime classi, potrebbe essere il luogo dove i piccoli cittadini prendono coscienza delle proprie radici e progettano il loro futuro anche nei dettagli della vita di tutti i giorni. Il nostro giornalino si propone, per chi lo desidera, come contenitore e diffusore delle vostre proposte e idee.

Buon lavoro!

COMUNICARE CON LA REDAZIONE

Volete collaborare con "El Magnalampade", inviare uno scritto? Avete un consiglio da dare o un argomento da sottoporre all'attenzione, una lettera che desiderate far pervenire? Insomma, volete dire qualcosa alla Redazione del giornalino comunale?

Potete scrivere a: **Redazione Bollettino Comunale "El Magnalampade"**

c/o Biblioteca Comunale di Malé, Pzza Garibaldi, 16

oppure comunicare via mail scrivendo a: **redazione.elmagnalampade@gmail.com**
in ultima, potete usare il telefono chiamando il **339.5956996**

VIRTUS IN ARTE Programma 2014

a cura della compagnia
teatrale Virtus in Arte

È in programma dal 18 gennaio a fine marzo la XXII rassegna di teatro amatoriale "Teatrando".

La rassegna è organizzata dalla compagnia teatrale "Virtus in Arte" di Malè, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, la Cassa Rurale di Rabbi e Caldes ed il contributo di alcune aziende locali.

In cartellone saranno sei le compagnie che si alterneranno sul palcoscenico maletano: si inizia il 18 gennaio con la grande mattatrice del teatro trentino Loredana Cont con il nuovo monologo "Pu bosie che poesie", il sabato successivo con la "Filogamar" di Cognola lo spettacolo comico-musicale "Nello spazio ma che strazio". Sabato 1° febbraio la filo "Dolomiti" di S. Lorenzo in Banale con il divertente lavoro "Sal & Pever", mentre il sabato successivo

gli amici di Fornace, presenti alcune volte nelle passate edizioni, quest'anno ci divertiranno con Liolà di Luigi Pirandello; il 15 febbraio il Gad città di Trento (la compagnia amatoriale trentina più premiata a livello nazionale) presenterà il brillante e conosciuto lavoro "L'anatra all'arancia".

A fine marzo la compagnia teatrale "Virtus in Arte" in collaborazione con il gruppo Dancing Soul presenterà il suo nuovo lavoro a ricordo della prima guerra mondiale, in occasione del centenario (1914-2014) dall'inizio del conflitto. Lo spettacolo non sarà una rievocazione storica, ma un viaggio emozionale tra balletto, prosa e lettura volti a mettere in rilievo il ruolo delle donne in quel drammatico periodo storico.



Gli attori della "Virtus in Arte" in scena

TEATRANDO 2014 - XXII Rassegna di teatro amatoriale - Malé, Teatro Comunale - ore 21.00

18 GENNAIO

PU' BUSIE CHE POESIE!

di Loredana Cont

Filodrammatica "I Dialettanti"

Rovereto

1 FEBBRAIO

SAL & PEVER

di Alfredo Pitteri

Ass. Teatrale "Dolomiti"

S. Lorenzo in Banale

15 FEBBRAIO

L'ANATRA ALL'ARANCIA

di W.D. Homes e M.A. Sauvajon

Compagnia "Gad"

Trento

25 GENNAIO

NELLO SPAZIO...

MA CHE STRAZIO!

Tratto da "Nello spazio senza dazio" di Marcello Voltolini

Compagnia "Filogamar"

Cognola

8 FEBBRAIO

LIOLA'

di Luigi Pirandello

Trad. in dialetto trentino di Camillo

Caresia

Filo "S.Martino"

Fornace

MARZO

Debutto del nuovo spettacolo sulla grande guerra

con la compagnia teatrale "Virtus in Arte" e il gruppo "Dancing Soul"

UTETD MALÉ

Partito il nuovo anno accademico



Una lezione nella sala di Malé.

Con numeri sempre altissimi che si aggirano sulla novantina di iscritti, lo scorso lunedì 4 novembre con l'attività motoria sono ripresi i Corsi dell'Università della terza Età della sede di Malè. La bontà della proposta, lo sottolineiamo ancora una volta, risiede sicuramente nel creare ulteriori ed interessanti occasioni di incontro, ma soprattutto nel prevenire fenomeni di analfabetismo di ritorno, di abbandono alla "cultura della poltrona e della televisione" e di chiusura nel proprio piccolo. Sono invece ottime le tante adesioni ai corsi di educazione fisica, come la richiesta di riproporre i corsi di ginnastica in acqua.

Ma il dato forse più interessante è la quantità di iscritti che hanno imparato a muoversi tra le diverse sedi limitrofe (Dimaro, Ossana e Cles) per seguire le materie o le conferenze di proprio interesse. Già perché se le sedi sono tante, l'UTETD è una sola e l'iscritto ad una sede può seguire i corsi di qualsiasi altra.

Miniolimpiadi da incorniciare



La squadra del GSH alle Miniolimpiadi.

Un'esperienza nuova, che non ha visto premiare i migliori ma vincere tutti all'insegna del divertimento. Queste, in estrema sintesi le Miniolimpiadi svoltesi la scorsa estate in una bella domenica di agosto. Grazie alla collaborazione tra molti enti ed associazioni, con in fila i Comuni di Malè, Monclassico e Commezzadura, nove squadre della zona hanno disputato il torneo di calcio, di pallavolo, pallacanestro, tennis, corsa e ancora arrampicata, mountain bike e, giusto per finire, nuoto. Al termine, dicevamo, tutti hanno ricevuto una medaglia all'insegna del "primo premio per la partecipazione" ed una maglietta colorata messa a disposizione dal Piano Giovani Bassa Val di Sole, mentre una targa è stata consegnata dal sindaco Bruno Paganini alla squadra del GSH per la ventata di felicità ed entusiasmo. Dai presupposti pare certo: le Miniolimpiadi - così come han detto gli organizzatori - avranno un futuro!

di Nicola Zuech

l braccialetti solidali di Ludovica

Il 30 luglio, 31 agosto e 1 settembre era presente a Malè una postazione di vendita di artigianato solidale, con l'esposizione di braccialetti e tanti altri gioielli creati per l'occasione: raffinati, originali, fantasiosi e rigorosamente fatti a mano. L'iniziativa è stata l'occasione per curiosare tra gli oggetti e per fare del proprio "acquisto" uno strumento utile alla realizzazione dei progetti di cura per i bambini ammalati di tumore.

Quanto raccolto è stato infatti destinato ad A.G.E.O.P. (Associazione Genitori Ematologia Oncologia Pediatrica), l'associazione per l'assistenza e l'accoglienza dei bambini affetti da patologie leucemiche e tumorali. A.G.E.O.P. RICERCA ONLUS, con sede a Bologna (www.ageop.org), è composta in gran parte da genitori che hanno percorso la lunga strada necessaria alla cura dei propri figli e conoscono le esigenze e le difficoltà

delle famiglie. Con il supporto di centinaia di volontari, ogni giorno vengono attuate tutte le azioni possibili per migliorare la qualità di vita dei piccoli pazienti, valorizzando il loro presente e costruendo con loro un futuro possibile.

Tra questi volontari si può certamente annoverare la piccola Ludovica, bimba di Bologna che ha creato tutti i braccialetti e con l'aiuto di Tommaso, Alessandra e Giorgia - conosciuta da tanti di noi perché ogni giorno svolge il suo lavoro dietro al bancone della farmacia - è riuscita a raccogliere la ragguardevole somma di 1.500 euro, grazie alla generosità di tante persone che con un piccolo gesto hanno scelto di prendersi cura dei piccoli pazienti dell'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bologna.



La postazione solidale con Tommaso, Ludovica, Alessandra, Giorgia.



Lo studio e l'impegno premiano sempre

Ilaria Mochen, psicologa-psicoterapeuta, ha vinto il primo premio del concorso "Franco Fasolo," promosso dall'Associazione Veneta per la Ricerca e la Formazione in Psicoterapia Analitica congiuntamente con la sede di Padova della Scuola Specialità in Psicoterapia della C.O.I.R.A.G.

Una grande soddisfazione che corona un percorso complesso ed articolato, affrontato con passione, grande amore per la cultura e il desiderio di perfezionare le competenze acquisite durante gli anni dell'università. Il felice raggiungimento di un traguardo di studio e di vita che si prepara a diventare una preziosa risorsa per la comunità.

GRUPPO A.N.A. MALÉ Ricordando i nostri caduti

di Stefano Andreis

Domenica 3 novembre come tutti gli anni si è svolta la Cerimonia a ricordo dei caduti di tutte le guerre. La manifestazione ha visto la partecipazione della delegazione Gruppo Alpini di Malè, dei Vigili del Fuoco di Malè, della Guardia di Finanza di Cles, della Polstrada di Malè, della delegazione Genio-guastatori caserma C. Battisti di Trento, dello "storico" alpino reduce della campagna di Russia signor Aldo Zorzi di Malè oltre ad un numeroso pubblico.

A rendere omaggio alla memoria dei caduti di tutte le guerre, le parole di pace espresse dal parroco don Adolfo; il sindaco Bruno Paganini ha invitato al dialogo per costruire la pace dei popoli soffermandosi sul senso di volontariato di molti cittadini ed associazioni che si impegnano per tale scopo.

Al termine, il Capogruppo Renzo Andreis ha ringraziato tutti i presenti e sottolineato quanto sia importante la collaborazione tra forze armate e la memoria storica. Durante la cerimonia è stato ricordato il sacrificio del dott. tenente Cesare Cristoforetti, appartenente alla divisione Paracadutisti Folgore, deceduto nella battaglia Der Mareth il 14 marzo 1943, decorato con medaglia d'argento e bronzo al valore



militare.

A lui è stata dedicata la scuola elementare di Malè. A far da corollario alla manifestazione, il Gruppo Strumentale di Malè, sempre presente ad iniziative come queste.



Le foto sono di Vincenzo Penasa



119° Congresso Provinciale della SAT a Malé Il Documento

di Gianni Delpero

“Alpinismo, esplorazione e libertà”: il 119° congresso provinciale, organizzato dalla Sat di Malé dall’11 al 20 ottobre, ha concentrato la propria attenzione su queste parole chiave. A queste si devono necessariamente aggiungere i termini “consapevolezza e sicurezza”, nonché “responsabilità”.

SI, MA LO POSSONO LEGGERE TUTTI SU INTERNET...
È un documento importante, che ha coronato il nostro lavoro per organizzare il Congresso, ma che faccio? Lo ripeto qui? Ne hanno già parlato su tanti giornali, si trova su internet (sul nostro sito www.satmale.it, andatevelo a leggere, vale la pena...), spiego ciò che ciascuno può andarsi a leggere da solo di prima mano?

Faccio un passo indietro: Nora mi ha chiesto un articolo per il *Magnalampade* sul Congresso di Malé. Nottetempo, quando si è più tranquilli, comincio a scrivere: ne escono tre pagine di riassunto sul documento Sat, sulle nostre iniziative, sulle serate. Il primo capoverso di quest’articolo è in realtà l’inizio di quel prodotto... Mi sembra una lista di avvenimenti, tutti belli, ma anche qui, basta leggersi il programma! E poi, Lorena Stablum ha fatto il campo base in teatro in quei giorni, si può leggere la sua ottima rassegna stampa. Io arrivo dopo, non posso che male alloggiare. E allora prendo un po’ di coraggio e decido di descrivere il Congresso come fosse un diario, con i miei occhi miopi.

TUTTO COMINCIÒ...

... quando (autunno 2011) Renato prende da parte me e Claudia e dice che per il 70° compleanno della sezione vorrebbe organizzare il Congresso provinciale. Impieghiamo ben un secondo a rispondere di sì e tutto parte. Ne parliamo al direttivo e il fuoco congressuale si accende. Ci affianca Sandro Magnoni, ex presidente di Sat Rabbi ed attuale consigliere centrale della Sat. Sandro si rivelerà

una spalla insostituibile: propone il tema dell’alpinismo, fa da tramite con la Sat centrale.

È dal 1974 che il Congresso manca da Malé...

E PROSEGÜI...

... nel tardo autunno 2011 è ufficiale: il 119° Congresso provinciale si terrà a Malé. Oh, manca ancora tanto di quel tempo... Il passo successivo è un fiorire di progetti, di nomi da invitare (ma quanti ne abbiamo detti?), di iniziative (lo facciamo durare un mese se andiamo di questo passo...), ma piano piano comincia ad assumere una sua forma ed in una bella giornata di sole dell'estate 2012, Renato, Claudia, Sandro ed io lo presentiamo, a Trento, a Claudio Bassetti, presidente Sat centrale. C’è anche Gianni Tonelli della Sat di Vezzano, che si sta occupando del 118°, che ci illustra (e ci spaventa...) sulle modalità di organizzare un Congresso.

Ad ottobre 2012 Renato ed io andiamo in viaggio studio a Vezzano, alla giornata finale del 118° per carpirne i segreti. Due giorni prima con Claudia abbiamo assistito alla serata di Messner al teatro di Vezzano.

Lo stesso autunno lanciamo il concorso tra i ragazzi delle medie, con il prof. Loris Angeli a farci da supporto. Visioniamo i 45 loghi prodotti dai ragazzi e trionfa Filippo Bezzini. Ci piace tantissimo il suo logo: il campanile di Malé, il camoscio, la palina del sentiero 119, le montagne, si è proprio questo il NOSTRO logo.

Nel gennaio 2013 cambia il direttivo della Sat Malé: entrano Antonella Lostaglio, Mauro Bernardi, e Flavio Dalpez che porteranno una bella ventata di disponibilità ed entusiasmo ai nostri propositi maniacali di grandezza congressistica.

Contattiamo il Gruppo Strade Aperte, Renato interfaccia con l’immancabile Coro del Noce, il Coro della Sat è un

Foto di gruppo (di Remo Paternoster)



must, io propongo Tamara Lunger, Claudia Simone Moro, Sandro Magnoni si occupa della parte più strettamente relativa al tema della libertà. E altri, tanti altri alpinisti, giornalisti e ognuno di noi dà il proprio contributo alla causa. Per la conduzione si va sul sicuro: Sandro de Manincor, e siamo in una botte di ferro (anche se all'inizio, impegnato con i mondiali di Firenze di ciclismo non lo prendevamo mai).

L'estate comincia e si beve tutta in un veloce sorso. Ad agosto decisamente si comincia a respirare aria di Congresso: il 3 e 4 agosto c'è la gita all'Ortles, sulle orme dei primi esploratori, il 7 la proiezione del film "Finis Terrae - la libertà di esplorare" con Walter Bonatti, il 17 il racconto di Omar Oprandi e Mirco Mezzanotte che, con Franco Nicolini, hanno percorso con gli sci la "Linea Ideale" dalla Presanella al Caré Alto, mentre il 25 Lucio Gardin ha messo in scena lo spettacolo "Si slancia nel cielo". Una bella lista di eventi, ci stiamo divertendo!

Il momento clou si avvicina, le telefonate tra di noi del direttivo si intensificano, ci sono le mostre da allestire. Per casa circolano i quadretti dei loghi dei ragazzi delle medie e le pigne per ornarli. Claudia mette sotto la parentela per preparare lo spuntino di inaugurazione. Renato, che se perdesse il lavoro di geometra alle funivie si potrebbe dedicare alla scenografia, studia luci ed allestimento del palco con Alessio Zanella e Giovanna Sianzi. Il palco diventerà un capolavoro, con una foto di Nicola Angeli e la riproduzione di un bosco.

Ci troviamo più volte con i ragazzi del giovanile per preparare la scenetta da presentare sabato 12 ottobre: Andrea Podetti ed Elisa Valentinotti ci danno una gran mano.

SI PARTE! 11 - 20 OTTOBRE

Venerdì 11 ottobre Inaugurazione mostre e Coro Noce Al mattino, a Trento, Renato ha presentato con Sandro Magnoni e Claudio Bassetti il Congresso alla stampa. Il sindaco Bruno Paganini, che sarà presentissimo con Giuliano Zanella, a tutte le giornate, ci concede l'utilizzo della sala consiliare per inaugurare le mostre. Ci sono gli alpini, gli artisti della mostra itinerante, il circolo filatelico della Valle di Non e di Sole, la Sat di Rabbi e di Magras... Le mostre sono aperte. Riuscirò a vederle solo verso la fine, presi come saremo dai tanti avvenimenti. A casa non si parla che di Congresso, ma va bene così.

Alla sera il Coro del Noce si supera in una splendida rappresentazione canora-visuale. Non c'è molta gente, ma che si sono persi gli assenti...

Sabato 12 ottobre Serata 70° Sat

Il sabato ci annuncia che sul Mezol c'è neve. Si doveva salire al Pian de la Nana, ma ovvio, ci saranno 50 cm di neve, salta tutto. Andremo al Mezol partendo da Malé.

Arriva la sera. Teatro pieno. Renato presenta la storia della Sat, il presidente della Comunità della Valle di Sole Alessio Migazzi fa un bel discorso sulla necessità di partire dalla montagna per scoprire la nostra identità. Poi scorrono le

immagini dei soci che non ci sono più, e il 2013 ha visto scomparire gli ex presidenti Bruno Stanchina (lo era nel Congresso 1974) e Mauro Giacomoni, il comandante creatore del rifugio Orso Bruno.

Partono i ragazzi: non c'è che un solo microfono, urca, perché c'è solo un microfono? dovranno urlare. Speriamo... Prima ho fatto la spola con i camerini che dividevano con il gruppo "Strade Aperte" e mi ha divertito vederli così impegnati ed allegri. Urlano la parola ***** (irriferibile) tutti assieme, come fanno i veri attori per stemperare la tensione (così dicono gli "Strade Aperte", che li incitano al coro). È ora! La scenetta è divertente, in teatro si ride. Andrea proietta foto in sottofondo. Elisa ed Antonella coordinano i ragazzi.

Bravi, bravi, mi piacete! Alessandro sul palco parla mentre il pubblico applaude; dalla platea lo invito a ripetere, lui non capisce e si impala a guardarmi: altre risate. Poi tutti sul palco a ricevere gli applausi e siamo in tanti. È andata bene, bravissimi ragazzi.

Lo spettacolo di Strade aperte è una favola: quarantacinque minuti di dialoghi e canzoni sulla libertà nell'alpinismo, sulla spinta che muove gli uomini a salire le montagne, sul primo salitore della Presanella Freshfield. Da applausi veri e sinceri.

Domenica 13 ottobre Salita al Mezol e Tamara Lunger

Domenica, di buon mattino, saliamo a piedi al Mezol, anziché alla Nana. È un peccato che la nostra gita sia stata avversata dalla neve, c'erano tantissime adesioni, nonostante le previsioni meteo avverse. Saliamo da Gac e ci accompagna la buona geologa Vajolet Masé del Parco Adamello Brenta. Ogni tanto si ferma a darci qualche spiegazione. Ha con sé anche alcuni sassi di tonalite che ci passa. Romano Gregori, che crede che li abbia raccolti da terra, solo per un caso non li lancia nel bosco quando è il suo turno di visionarli. Solito Romano!

Al Mezol vediamo la presentazione del Parco Adamello Brenta e qualche notizia relativa a Pian de la Nana sullo schermo, visto che non siamo riusciti dal vivo. Poi viene premiato Flavio Dalpez per i suoi 25 anni di fedeltà alla Sat, Silvano Paternoster ritira il premio per i figli Giulia ed Eric che sono in Canada, Luciano Valenti per la figlia Luisa. L'immancabile polenta e spezzatino, la castagnata e la musica della fisarmonica di Giuliano completano la festa.

Alla sera in teatro per Tamara Lunger, la forte alpinista della Val d'Ega. Lei è una potenza di simpatia e di determinazione. È arrivata prima di tutti noi in teatro ed è in macchina che ci aspetta. Antonella se la ricorda da piccola, quando andava a vedere le gare di mountain bike di Corrado e Tamara era al seguito del papà Hansjorg, fortissimo atleta. Tamara ci avverte che ha lavorato 15 giorni all'Oktober Fest e non ha detto una parola di italiano, dovrà un po' riabitarsi alla lingua di Dante. Gente ce n'è, da essere soddisfatti. Ci mostra un filmato sulle sue salite himalayane e lancia un'ideale staffetta con Simone Moro, suo amico e mentore, che avremo da noi giovedì. Finiamo a mangiarci



Gli organizzatori locali del Congresso e i dirigenti della SAT
(foto di Remo Paternoster)

una pizza all'Olimpo e promettiamo a Tamara che andremo a trovarla nel rifugio di famiglia al Latzfonser Kreuz, in una gita Sat.

Lunedì è giornata di riposo, ma c'è da fare per i giorni seguenti.

Martedì 15 ottobre Lucio Gardin

Lucio è già in teatro alle 18.30, lo spettacolo è previsto per le 20.45. È accompagnato da una giovane fanciulla che riscuote un certo successo in una persona che ci sta aiutando e gli fa combinare qualche pasticcio (per la privacy non posso scrivere oltre...).

Proviamo collegamenti, cavi, luce, finché tutto va. Portiamo Lucio a mangiare qualcosa al volo in paninoteca. Leo gli dice che segue sempre il Megabait e chiede dove sia finita Loredana Cont. Gardin gli risponde che a quell'ora dorme già. Torniamo in teatro, è già gremito. Lo spettacolo è una godibile sequenza di slides sulla montagna e sul carattere dei Trentini. Si ride e molto. El sat ti?

Mercoledì è giornata di riposo, si fa per dire. Claudia ed io prepariamo le borse da dare alle sezioni, quando finiamo è l'una di notte passata, chissà cosa troveranno nelle borse... E anche gli altri si saranno dati da fare in alcuna delle 1000 incombenze.

Giovedì 17 ottobre Simone Moro

Oggi è giornata di grande alpinismo. Sono mezzo influenzato, ma non mi posso fermare, no, no. Matteo, mio figlio, dovrebbe fare il turno ad una mostra, ma è malato. Chiamo Riccardo che lo sostituisce di buon grado, anche perché gli dico che Simone Moro arriva alla caserma dei pompieri alle 18.30 in elicottero ed andremo a riceverlo. A quell'ora siamo lì: Mauro Ceschi ci ha messo in funzione la piazzola dell'elicottero. Arriva un sms a Renato: è Moro, sta arrivando. Lo aspettiamo da est, arriva da Bressano-



Allestimento scenografico (foto di Mauro Bernardi)

ne, sembra. Invece lo vediamo verso Croviana che spunta: da Bolzano, dove ha la famiglia, ha fatto una capatina a Bergamo, e ora è qui da noi. In verità è un po' in ritardo, perché, vista la giornata spettacolare, ha fatto una capatina sul Pian di Neve e voleva quasi atterrare. L'elicottero è tutto personalizzato, con i suoi sponsor e la sua immagine di spalle. Scattiamo foto. Ora c'è da superare la rampa che dal prato porta alla caserma: riuscirà a scalarla?! Anche stasera si cena in paninoteca: Francesca ci ha minacciato, se non lo portiamo, sono guai. Lui è simpaticissimo ci racconta di Dennis Urubko e di tanti altri aneddoti. Quasi ce ne andiamo a malincuore, staremmo lì seduti a sentirlo. Anche stasera teatro gremito. Ci tiene inchiodati per 3 ore ai suoi racconti e ai suoi filmati.

Venerdì 18 ottobre Rabbi Tavola Rotonda, Serata sull'esplorazione in Val di Sole

Si presenta una giornata più tranquilla: oggi ci pensano gli amici della Sat di Rabbi a curare i dettagli organizzativi. L'appuntamento è per le 16.30 al Molino Ruatti. La tavola rotonda sul tema della libertà nell'alpinismo parte in quarta. C'è l'alpinista, il presidente delle guide alpine, un magistrato, il presidente della Sat, il presidente del soccorso alpino, un dirigente provinciale, il direttore di Montagne 360, il giornalista-scrittore-alpinista-e-chi-più-ne-ha-più-nemetta. Dirige il traffico Sandro De Manincor. Il dibattito è frizzante e il tempo passa velocemente. Siamo in ritardo sulla tabella di marcia. Sbrigata in tutta fretta la cena, presso la splendida cornice del Mas di Zonadi a Tassé, comincia a S. Bernardo la serata di Riccardo De Carli e Fabrizio Torchio sulla storia dell'esplorazione in Val di Sole. Bella serata e bella l'ospitalità della Sat di Rabbi.

Sabato 19 ottobre Premiazione soci cinquantennali, ragazzi Ararat e Coro Sat



I relatori al Congresso presso il Mulino Ruatti (foto di Remo Paternoster)

Giornata da correre oggi: arriveranno i soci che da 50 anni sono fedeli sostenitori di Sat, sono oltre 100 in lista. Ci sono anche Giulio Orsingher, Sat Trento ed Enzo Weber, CAI di Egna, che assieme al nostro Matteo parleranno della loro spedizione all'Ararat (Turchia, m. 5137) per il 150° del CAI, effettuata lo scorso luglio. Il Centro Studi, grazie alla consueta disponibilità di Federica Costanzi, ha aperto il museo della civiltà solandra. Partono le premiazioni. Io sono in "piccionaia", devo progettare. Sandro De Manincor tiene il ritmo, Claudio Bassetti, Claudia, Sandro Magnoni e Renato premiano i soci. Sono perlopiù anziani, fanno tenerezza con i loro racconti. È il turno dei ragazzi, fanno vedere le foto della spedizione, sono bravissimi nel racconto. Altre Sat, nel dopo evento, se li contenderanno per una serata. Il confronto con i soci anziani è godibile, uno di loro dice che ai suoi tempi non avevano la possibilità di salire sull'AraFat!

C'è la cena dei cinquantennali e poi subito in teatro, grandi note con il coro Sat. Quando apriamo le porte c'è l'assalto, abbiamo riservato i posti ai soci premiati ed agli accompagnatori, c'è qualche mugugno nel pubblico, ma questa è la festa per i soci e il concerto è giustamente per loro. Alla fine tutti entrano, ma c'è gente in piedi. Le canzoni si susseguono, c'è anche "La figlia di Ulalia," canzone popolare di Ortisé, che già fu proposta nel precedente Congresso del 1974. La madre di Ulalia non vuole che i soldati bacino la figlia, il sindaco la invita a tenerla a casa.

Domenica 20 ottobre Giornata finale

Già alle 7 siamo in APT per l'accreditamento delle sezioni: Claudia, Antonella, Ezia, Elisa e io. Cominciano quasi subito ad arrivare i primi congressisti. Alle 8.15 poi arriverà il tram che porterà altre satini da Trento e dintorni. Alle 9 c'è la messa, una predica decisamente affascinante di don Adolfo. Poi la sfilata, con politici che cercano di intrufolarsi

in prima fila, viste le imminenti elezioni e sono ricacciati da Renato. La banda accompagna, Beniamino conduce la fila con il gagliardetto e lo sguardo fiero. Io partecipo solo marginalmente. Do una mano a Claudio Bassetti a stampare la sua relazione, non l'ha ancora finita! Poi il congresso vero e proprio. Un filmato racconta i giorni precedenti; Claudio Bassetti (nel frattempo ha finito di scrivere...), poi Renato, prendono la parola. Alberto Pacher porta il suo saluto con l'ultimo discorso da presidente della Provincia, quindi parla il vicepresidente del CAI Sottile. E la parte più sostanziosa, con Alessandro Gogna che relaziona gli atti del Congresso e Sandro Magnoni che legge il documento finale sulla libertà nell'alpinismo, "le tesi di Malé"! Il pranzo all'Henriette e al Liberty dei 300 partecipanti concludono il Congresso. Finalmente riusciamo a vedere le mostre, quella itinerante per i negozi di Malé, quella alla Toraccia, quella del 70° anniversario. Mi sono praticamente perso quella del circolo filatelico, alla ex stazione, l'ho vista in fretta ed era una chicca, a detta di tutti. Con Claudia smontiamo la mostra dei loghi. Molti ragazzi sono passati a ritirare il loro quadretto, ne sono rimasti circa 25.

Il sipario sul Congresso è proprio calato.

Ancora qualche riga, per ricordare il direttivo della Sat, che non è comparso in nessun articolo, se non in foto:

Renato Endrizzi, la scintilla che ha fatto partire il tutto,
Claudia Pontirolli, l'entusiasmo contagioso
Antonella Lostaglio, l'affidabilità
Mario Pedergnana, la disponibilità
Beniamino Zanon, la tranquillità in ogni frangente
Mauro Bernardi, il pragmatismo,
Luciano Valenti, mister Mezol,
Flavio Dalpez, bello, biondo e dice sempre sì
ed io Gianni Delpero

di Walter Nicoletti

Non solo Casolét: voglia di alleanze

Non solo Casolét guarda ora ad una possibile alleanza con il settore dell'artigianato. «La manifestazione estiva degli allevatori solandri - ha affermato il Presidente della Federazione provinciale di settore Silvano Rauzi - lancerà il prossimo anno una vera e propria sinergia con gli artigiani della valle».

È quanto emerso anche dal tradizionale momento culturale di sabato 31 agosto alla presenza degli scultori Luciano e Ivan Zanoni e del presidente degli artigiani solandri Roberto Endrizzi, dedicato al ripensamento del lavoro in quest'epoca di crisi economica.

L'edizione di quest'anno ha nel frattempo confermato il suo successo con gli animali in piazza, i racconti sulla vita degli allevatori, approfondimenti sul ruolo di presidio ambientale degli allevamenti di montagna, degustazioni e casarade in piazza.

«Il nostro obiettivo prioritario - ha affermato Silvano Rauzi, instancabile animatore dell'evento - è stato quello di promuovere un rapporto diretto fra produttori e turisti-consumatori al fine di far conoscere ed apprezzare al grande pubblico i prodotti lattiero caseari della Val di Sole, nonché il ruolo degli allevatori nel presidio del territorio».

A fare da cornice alla due giorni c'è stato il Mercato contadino con i formaggi del territorio, vini e grappe di montagna, mele, ortaggi, piccoli frutti, salumi e trasformati, prodotti dell'apiario, cosmetici naturali e piante officinali.

Ma il vero punto di forza è stata la presenza degli allevatori e dei loro animali con l'illustrazione entusiastica delle razze allevate, delle caratteristiche produttive, oltre alle dimostrazioni di toelettatura e di mungitura.

E poi le casarade seguite dalle realtà cooperative di Terzolas e Mezzana con gli assaggi delle caglioni, del burro e della ricotta.

Ma Non solo Casolét è stata anche una genuina espressione di cultura alpina con l'intervento dell'antropologo Annibale Salsa dedicato al **"Ruolo del contadino di montagna nel mantenimento dell'ambiente e nella qualità delle produzioni"**, oltre al filmato sul "Racconto del latte".

Fondamentale come sempre anche il ruolo della cucina con i pranzi e le cene a base di Casolét e altri prodotti tipici così come apprezzati sono risultati gli incontri ed i laboratori con Dina la contadina e Sergio Valentini di Slow Food.

Non solo Casolét ha inoltre confermato l'ottima sinergia fra l'Unione Allevatori della Val di Sole con tutti gli enti che hanno collaborato all'iniziativa, vale a dire il Comune di Malé, il Circolo Culturale San Luigi, l'Apt della Val di Sole, la Strada della Mela delle Valli di Non e di Sole, il Consorzio Melinda.

Un ringraziamento ulteriore va inoltre rivolto a coloro che hanno sostenuto la manifestazione ovvero il Progetto Leader, Comunità di Valle, le Casse Rurali solandre e Trentino Trasporti Esercizio.



La casarada



Alberto Pacher, Annibale Salsa e Silvano Rauzi.

di Mara Magnoni

Pro Loco Malè: attività

La Pro Loco di Malè nel periodo primavera estate 2013 ha organizzato numerosi eventi finalizzati all'accoglienza turistica. Il turista che soggiorna nella nostra bella borgata intende trascorrere una vacanza rilassante e rigenerante ma allo stesso tempo cerca proposte di intrattenimento culturale e musicale.

Quest'anno sono state tante le attività che hanno attirato turisti e animato le piazze del nostro paese, organizzate dalle associazioni di volontariato con la collaborazione e il sostegno del Comune di Malè: la manifestazione di Tren-tini nel Mondo che ha coinvolto i commercianti di Malè allestendo le vetrine a tema, la Storia in Piazza organizzata dall'associazione El Brènz, gli eventi del giovedì di Arte e Musica dell'associazione La Gioven...tù, la settimana del Casolet organizzata dalla Federazione Allevatori Trentini in collaborazione con il Circolo Culturale S. Luigi, la gara di mountain bike Val di Sole Marathon e infine il grande evento autunnale del 119° Congresso della SAT.

Oltre a questi importanti appuntamenti la Pro Loco di Malè, ampiamente sostenuta dagli albergatori, dai baristi e dalle categorie economiche e commerciali del paese, ha organizzato numerosi appuntamenti fissi estivi ed ha potuto accogliere il turista presso l'ufficio informazioni di piazza Regina Elena. Questo servizio è stato fornito in collaborazione con l'APT dalla dipendente Antonella Ippolito, dall'aiutante Eros Calella e dalle quattro stagiste Giorgia Vicenzi, Francesca Stanchina, Chiara Berrera e Benedetta Andreotti delle scuole superiori.

Gli appuntamenti fissi organizzati dalla Pro Loco a partire dall'ultima settimana di giugno fino alla prima di settembre, hanno compreso le seguenti attività:

martedì: baby dance organizzata dalle ragazze del Gruppo Oratorio di Malè e in serata il ballo liscio in piazza Dante;
mercoledì: Zumba Dance in piazza Dante;
giovedì: corso di orienteering; l'Orto in cassetta presso le scuole elementari; "Malè de Not al ciar dei ciochi" e arrampicata ragazzi con le guide Alpine;
venerdì: musica rock in p.zza Regina Elena;
sabato: musica liscio durante il Mercato del Contadino.

Di particolare interesse è stata la serata "Sotto le Stelle" svoltasi a Montes il 4 agosto che ha visto la presenza di quattro membri dell'associazione Astrofili Trentini con i loro potenti telescopi. Con gli occhi rivolti al cielo c'erano almeno 150 persone che hanno potuto osservare "da vicino" Vesus, la stella del Nord, Saturno, stelle con co-

lorazioni diverse in base alla temperatura, stelle esplose e l'individuazione di alcune costellazioni. Di forte impatto e di notevole successo sono stati i due concerti dei Gatti Randagi cover band ufficiale dei Nomadi che si è esibita a Pasqua nel cinema comunale di Malè e ad agosto in piazza Regina Elena. Il maltempo ha rovinato il successo ma non la qualità della serata del 26 luglio in cui il concerto dei Mandolin Brother's si è svolto presso il teatro comunale. Gli appuntamenti fissi e gli eventi programmati dal Comune e dalle altre associazioni, nonché gli orari di tutte le strutture SGS, del museo, della segheria e della fucina sono stati raccolti e pubblicizzati dalla Pro Loco mediante un unico manifesto settimanale allo scopo di fornire un'informazione unica ed esauriente delle attività svolte nella nostra borgata. Ciò ha portato alla stampa di circa 5.900 volantini distribuiti presso l'ufficio informazioni e di circa 1.000 locandine in formato A3 distribuite dai nostri stagisti. La Pro Loco ha riservato anche una particolare attenzione alla valorizzazione degli spazi verdi che contornano la borgata di Malè e nella primavera 2013, in collaborazione con la SAT di Malè, con Antonia e Bruna Pini, Davide Montanari e Marco Rosa, ha progettato e realizzato la nuova palestra di orienteering dedicata a Vladimir Pacl in località Regazzini. Questo progetto ha portato alla redazione di una cartina di orienteering distribuita gratuitamente presso l'ufficio informazioni e al posizionamento di paletti segna-punto. Inoltre anche per il periodo invernale 2013 - 2014 la Pro Loco ed in particolare i volontari Mara, Marco e Claudio si sono presi la responsabilità e l'impegno con l'APT di allestire, gestire e preparare i sentieri delle ciaspole sul territorio comunale quali il giro "tra le Malghe di Bolentina" e "S. Biagio".

È importante illustrare come sono state finanziate tutte queste attività: la Provincia di Trento ha deliberato circa 12.900 euro, i commercianti, i professionisti e le associazioni di Malè e di Croiana hanno versato in totale 4.800; i baristi un totale di 1.420,41 euro, gli albergatori e gli affitta camere 1.750 euro. Il Comune di Malè ha sostenuto tutta l'attività della Pro Loco fornendo a uso gratuito l'ufficio informazioni di piazza Regina Elena con attrezzi e servizi annessi.

Indispensabile rimane il tempo speso dai volontari che sostengono tutta l'attività della Pro Loco quali: Anna Gabrielli che svolge la propria professione gratuitamente, Claudio Postinghel, sempre disponibile a muoversi sul territorio per consegnare lettere e quant'altro assieme a Flavio Dalpez,



I Gatti Randagi in concerto. (foto di Silvano Andreis)

Alessandra Brightenti, che tiene le fila tra i commercianti, Silvano Andreis, che ci supporta con le sue competenze tecniche, Marco Tamè, che fornisce fondamentali consigli in quanto albergatore nonché artista, Federico Brusegan utile consigliere in merito alle scelte musicali, Antonella Ippolito che, oltre ad essere dipendente dell'ufficio informazioni, coordina gli stagisti, ed infine Mara Magnoni, che in qualità di Presidente riunisce tutti questi volontari e finalizza le scelte prese durante ogni riunione settimanale del direttivo della Pro Loco.

La Pro Loco di Malè vuole portare a conoscenza della comunità di Malè le interessanti attività svolte durante la stagione estiva e rinnova il proprio invito a tutti, sostenitori, soci e comuni cittadini a proporre iniziative ed idee nuove e ad aiutarci a rendere il nostro paese sempre più bello e accogliente.

Ricordiamo che dal mese di novembre il direttivo della Pro Loco si riunisce ogni lunedì e che la porta della Pro Loco è sempre aperta a tutti. A breve verrà indetta un'assemblea pubblica.

Vuoi pubblicare del materiale sul prossimo numero de "El Magnalampade"?

Le persone, gli Enti o le Associazioni interessati a pubblicare un articolo o una lettera sul prossimo numero de "El Magnalampade" sono invitati a mandare scritti, fotografie e quant'altro all'indirizzo di posta elettronica redazione.elmagnalampade@gmail.com. Oppure inviare o consegnare il materiale alla Biblioteca Comunale di Malè, Pzza Garibaldi, 16, presso Casa della Cultura. Per la pubblicazione sul prossimo numero il materiale deve pervenire tassativamente entro e non oltre il giorno **10 marzo 2014**. Quanto perverrà oltre tale data sarà preso in considerazione per il numero successivo del bollettino.

di Francesca Giacomoni

Natale in biblioteca

Novembre e dicembre, dieci appuntamenti per i piccoli, alla scoperta della Biblioteca, ma soprattutto dei libri...e della propria fantasia.

La Biblioteca ha coinvolto le insegnanti della scuola dell'Infanzia ed Elementare (prima e terza) di Malè, in un progetto ideato in collaborazione con la Cooperativa Sociale " La Coccinella " di Cles.

Il progetto dal titolo " Il librettificio ", si muove dal tema del Natale, come semplice spunto per parlare di amicizia, di pace, di solidarietà, insomma di come si possa stare bene assieme agli altri. I laboratori ruotano attorno ai libri, alle parole, ai pensieri e alle suggestioni che nascono, alle immagini e alle emozioni che sprigionano, e si concretizzano in vari modi a seconda del percorso prescelto, si concretizzano con l'utilizzo di materiali vari e la guida di Isa ed Emma. Le proposte insomma sono pensate per avvicinare i piccoli ai libri e agli albi illustrati, non solo con la narrazione e la lettura, ma anche attraverso la proposta di laboratori creativi e attraverso l'utilizzo di vari linguaggi espressivi.

Nel primo incontro è stato molto bello per i bambini, mettere le mani in pasta e confezionare dei canederli speciali, fatti di semi vari, insaccarli in apposite retine per poi appenderli agli alberi dei giardini e offrirli agli uccellini affamati, un pò come nella storia del coniglietto Paolino!

Nell'altro laboratorio, i bambini hanno scelto tra mille briciole di carta colorata i ritagli più belli per confezionare un messaggio davvero speciale per il compa-



gno di banco. Che regalo insolito! Ma ve ne sono altri, e assomigliano a gioielli.

Ma costruire un vero libro, con le proprie mani e con la propria fantasia, è proprio impegnativo, e questo progetto ha interessato i più grandi, quelli di terza. Ascoltare prima storie fantastiche, strampalate, scritte da scrittori affermati, per poi far volare la propria di fantasia! Ecco allora che ciascun bambino ha scoperto di poter raccontare delle

storie nuove agli altri, mai scritte prima, e di poterle arricchire con disegni e colori, fino a rilegare il piccolo manufatto. Insomma storie prima e altre storie dopo, che si dipanano per chi le vuole ascoltare e per chi le vuole capire.

L'ultimo laboratorio basato sulla costruzione, anzi ricostruzione, con l'ausilio della grafica, dell'identità di ciascun bambino, per poi trovarvi posto, collocazione, in uno spazio comune, che si può chiamare

presepe, oppure famiglia, paese, mondo.

Ecco questo è stato il modo di festeggiare il Natale in Biblioteca.

La Biblioteca lancia un APPELLO ai bambini di prima, seconda, terza elementare: a marzo 2014 si raccolgono le adesioni per "UNA NOTTE IN BIBLIOTECA"! ... a presto.

di Eva Polli

David Aaron Angeli

Ha un sogno David Aaron Angeli: dare spessore a un mondo digitale altrimenti destinato ad essere piatto e insoddisfacente. È e sarà imprescindibile la ricerca di senso, garanzia di qualità anche nella dimensione artistica; in assenza delle solite tre dimensioni, la mente caresse la presenza di una manualità che nel far da contraltare al mondo del virtuale, gli ridoni un'operatività, una progettualità, un senso riposto che si svela rafforzandosi nella reciprocità dei segni e nella loro decodificazione. Quel contesto che in occasione dell'incontro si arricchisce prolungando la vitalità e la forza artistica del segno, diviene presenza nei luoghi storici e ambientali grazie ad occasioni che nella nostra Valle mancano; per questo Aaron suggerisce momenti intesi a colmare questo vuoto. In questo contesto sabato 5 ottobre ha proposto a Malè in via IV Novembre, in coincidenza con la nona giornata del contemporaneo-AMACI, l'appuntamento con un evento forse passato un po' in sordina ma che ha avuto comunque la sua significativa partecipazione. Casualità? No davvero. Si tratta di una coincidenza voluta per una manifestazione inserita fra quelle proposte da l'Associazione dei musei d'arte contemporanea italiana. "Spazio Ottone", così Aaron ha deciso di chiamare lo spazio della vecchia falegnameria lasciato libero e fruibile da papà Ottone,



ha costituito e costituirà un'occasione per proporre Arte di qualità al di fuori dei circuiti cittadini e museali tradizionali. Nello spazio allestito han fatto capolino opere di Aaron Angeli, in particolare la statuetta in cera, una materia che l'artista predilige perché garantisce un contatto diretto con la natura, ma anche l'anello di ferro con sculture in cera e le sculture con vari oggetti assemblati grazie alla presenza della base in cera che rimanda alla passione iniziale di Aaron per l'oreficeria; seguono un quadro di Fortunato Depero e opere di Pietro Weber, Marcovinio, Matteo Merla, Franco Rasma, Bruno Lucca, Matteo Rosa, Angelo Morandini, Romina Zanon, Lorenzo Romani, Juan Por Dios, Armani, Giulio Turcato, G. Nicolussi. Ma che ci farà fra tutti quei giovanotti contemporanei un Depero che contemporaneo non è? La stessa domanda vale per Armani, Turcato e Nicolussi. È che la presenza di artisti del passato rafforza ulteriormente la significatività dello spazio dello studio d'artista aperto al pubblico; alcuni artisti come Morandini, Zanon e Weber, hanno risposto partecipando al desiderio di Aaron di far conoscere il percorso compiuto. Il prossimo appuntamento dovrebbe essere a dicembre compatibilmente con gli impegni che vedono il lavoro dell'artista solandro presente con una collettiva al Mart, museo con cui collabora da quando nel 2011 il suo progetto è stato selezionato insieme ad altri quattro dopo la partecipazione ad un Concorso per giovani artisti trentini.



di Stefano Andreis

Sogni proibiti

Spettabile Redazione,
desidero sottoporre alla vostra attenzione questo
mio contributo.

Sto leggendo l'ultimo numero de "El Magnalampa-de" ed esattamente la relazione del sindaco sullo stato e programmazione di alcuni lavori in paese. Leggo del pattinaggio, della lunga e difficile storia per la sua copertura. Come ex gestore per più stagioni, mi permetto di fare alcune considerazioni sull'eventuale spostamento della struttura in zona più centrale del paese (zona polveriera).

La storia dice che il primo pattinaggio si trovava dove oggi sono i campi da tennis ed era gestito da alcuni giovani del paese. Poi però, con l'Amministrazione Dell'Eva - anni '80 - si decise di portare il pattinaggio in località Molini e questo soprattutto in considerazione del fatto che quella zona è in assoluto la più fredda del paese e di conseguenza favorisce la formazione e il mantenimento del ghiaccio. Le prime balaustre furono tutte realizzate da volontari e così lo spogliatoio, usando il legname di quelle che erano state le due strutture "di servizio" della pista di motocross. Notti intere a bagnare perché si formasse il ghiaccio e si potesse pattinare. Nacque quindi l'Hockey Club Malè, divenuto in seguito H.C. Val di Sole. Anche nel settore dell'hockey le conquiste tecnologiche permisero ben presto la creazione del ghiaccio artificiale e grande fu la soddisfazione quando l'amministrazione si decise per l'opera.

Oggi siamo nel 2013 e tra i desideri di quest'Amministrazione c'è quello di spostare il pattinaggio in zona più centrale del paese.

Personalmente credo l'idea sia sbagliata. A mio giudizio il pattinaggio va lasciato dov'è mentre senz'altro dobbiamo cercare di "farlo lavorare" il più possibile. Proprio per questo ritengo sia invece da farsi, e al più presto, la tanto sospirata copertura per evitare

costi assurdi di refrigerazione artificiale. Ovviamente non intendo neppure considerare l'affermazione di chi dice che la struttura andrebbe spostata per... evitare 200 metri a piedi!

A questa Amministrazione chiedo invece di cercare un'area da destinarsi a spazio attrezzato per la sosta dei camper che ormai si vedono numerosissimi anche da noi. Già nel lontano '95 l'idea era stata abbozzata dall'Amministrazione Cristoforetti, e l'area indicata era stata quella nelle vicinanze del CRM, ovviamente spostando il legname in area "pofferi". Riprendendo quell'idea sarebbe strategico realizzare un'area attrezzata anche con riferimento al Noce ed al costituendo Parco Fluviale oltre che alla vicinanza e all'accesso alla magnifica pista ciclabile. Il tutto andrebbe visto anche nell'ottica di favorire l'evoluzione di Malè parallelamente all'evolversi del turismo e dei modi di viaggiare. È un fatto che nei paesi dove c'è un campeggio i turisti sono in aumento e così i camperisti.

Dobbiamo quindi evitare spese inutili anche perché penso che dalla Provincia un contributo per realizzare un nuovo palazzetto del ghiaccio oggi sia impensabile. Vero è che, durante un'assemblea tenutasi in comune se non erro nel 2009, l'ex presidente della PAT davanti ad una sala gremita di ragazzi, genitori ed amministratori, fece la promessa che la copertura dell'attuale struttura sarebbe stata fatta. Ora andrebbe ricordato che le promesse fatte in pubblico, davanti a bambini e ragazzi, vanno mantenute!

Concludo nella speranza di non aver offeso nessuno. Ho cercato di dare un contributo, un'idea a questa Amministrazione affinché colga e in buona misura soddisfi l'evoluzione del turismo contemporaneo e futuro. Credo sia doveroso impegnarsi in tutti i modi per non far diventare Malè fanalino di coda della Valle in materia di turismo.

Ringraziando per l'attenzione, porgo i miei saluti.

La redazione de El Magnalampade
augura a tutti voi
Buone Feste e sereno anno nuovo!

